

TVM



l'Amiglia Legnanese

PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA

La Martinella

85°
DELLA
BATTAGLIA
DI LEGNANO
1176 - 2026



L'arte oltre le guerre

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale Art. 2 comma 20/B Legge 662/96-45% - Filiale di Milano

ANNO XXXI NUMERO 4 - APRILE 2026

VINICIO



ALEXANDER MCQUEEN
ALEXANDER WANG
1017 ALYX 9SM
AMBUSH
AMIRI
BALENCIAGA
BALMAIN
BOTTEGA VENETA
BULGARI
BURBERRY
CALVIN KLEIN 205W39NYC
CELINE
CHLOÉ
CRAIG GREEN
DANSE LENTE

DOLCE & GABBANA
DIOR HOMME
DSQUARED2
FACETASM
FENDI
GIVENCHY
GMBH
GUCCI
HELMUT LANG
HERON PRESTON
JACQUEMUS
JW ANDERSON
JIMMY CHOO
JUNYA WATANABE
JUUN J

MARTINE ROSE
MONCLER
NEIL BARRETT
OFF-WHITE
RAF SIMONS
SAINT LAURENT
SALVATORE FERRAGAMO
SAKS POTTS
STONE ISLAND
THOM BROWNE
VALENTINO
VERSACE
Y-3
YEEZY
YOHJI YAMAMOTO

SOMMARIO

LA NOSTRA COPERTINA

La lezione artistica di Wassily Kandinsky **4**

INCONTRI, STORIA E IMMAGINI

Sdegnatevi di fronte all'indifferenza **5**

VITA IN FAMIGLIA

Piermarco Locati è il nuovo presidente **7**

La bellezza come sostegno psicologico **8**

Le nuove frontiere del trapianto di cuore **9**

Alla scoperta del genio di Kandinsky **10**

Un fotografo in missione con la Marina Militare **11**

Senaldi e le sue ricette per rilanciare l'Italia **12**

Premio Tirinnanzi, tocca ai poeti **13**

Addio al gentiluomo Tino Rota **26**

FONDAZIONE FAMIGLIA LEGNANESE

Ancora Tanti "Grazie" **14**

GIOVANI

Donne ribelli contro la mafia **16**

VITA IN CITTÀ

La Fondazione Ticino Olona festeggia 20 anni **18**

La biblioteca Marinoni più grande e più bella **25**

PALIO

Medioevo e Oriente: se ne parla a Villa Jucker **21**

Il Palio con i suoi abiti in mostra alla stazione Cadorna di Milano **22-23**

SANITÀ

Comunicare la verità al paziente **27**

SCUOLA

Alle Bonvesin culture a confronto **28**

LIUC

Dai privati dieci borse di studio **29**

CULTURA

Feste e reliquie di S. Agata **30**

Garibaldi e il Guerriero (5) **31**

TEMPO LIBERO

Ricamo - Il cibo in punta d'ago **32**

Scacchi - Nove squadre, tanti giovani: promossi in A2 **33**

Filatelìa - Omaggio al Corriere della Sera **34**

Fotografia - Donne famose nell'arte della fotografia **35**

VITA ASSOCIATIVA

APIL - Celebriamo il nostro 75° compleanno **37**

ANTARES - Osservare il cielo dal balcone di casa **38**

In copertina:

Wassily Kandinsky,

Kleine Welten I

(*Piccoli mondi*),

1922,

litografia a colori,

Ca' Pesaro-

Galleria

Internazionale

d'arte Moderna,

in mostra

al MA*GA

di Gallarate

(Elaborazione

grafica

Studio Marabese)



Periodico di informazione e cultura
della Famiglia Legnane
Distribuito in omaggio

Direttore: FABRIZIO ROVESTI

Collaboratori:

Valeria Arini, Giorgio Brusatori, Aurelio Caironi,
Elena Casero, Luigi Crespi, Luisella Dell'Acqua,
Carla Marinoni, Cristina Masetti,

Alberto Meraviglia, Luca Nazari, Denis Soncin.

Segretaria di redazione: Elisabetta Pezzola

Registrazione Tribunale Milano

n° 106 - 19/2/1996

Editore: Immobiliare Famiglia Legnane s.r.l.

20025 Legnano (MI) - Viale Matteotti, 3

tel. 0331-545.178

Sito Internet: www.famiglialegnane.it

e -mail: segreteria@famiglialegnane.com

© - Testi e illustrazioni non possono essere riprodotti,
neppure parzialmente, senza autorizzazione.

Realizzazione e stampa:

Industria Grafica Rabolini srl - Parabiago (MI)

Via Tanaro, snc - tel. 0331-551.417

EDITORIALE



Aprile 2026

La mostra "Kandinsky e l'Italia" al MA*GA di Gallarate - che i soci della Famiglia Legnane hanno recentemente visitato - offre molto più di un percorso nell'arte astratta. È anche un viaggio dentro il clima inquieto dell'Europa del primo Novecento, tra rivoluzioni politiche, guerre e profondi mutamenti culturali. All'inizio del percorso espositivo (trattato a p. 4) è significativa la serie di dodici incisioni *Piccoli mondi*, che il pittore russo concepisce come "microcosmi visivi", in cui linea, forma, movimento e colore funzionano come suoni in una composizione musicale, per certi aspetti esplosiva e deflagrante. L'intero portfolio fu concepito prima del 1922, anno della stampa, poco prima che l'artista entrasse al Bauhaus, la celebre scuola tedesca di arte, architettura e design. Sono gli anni in cui il mondo è appena uscito dalla Prima guerra mondiale e in cui è ancora vivo il terremoto politico della Rivoluzione russa dell'ottobre 1917. Sconvolgimenti che agitano gli animi e che gli artisti più sensibili registrano, più o meno consapevolmente, nelle loro opere. I grandi regimi totalitari che saliranno al potere in Europa detesteranno quest'arte, perché non rappresentava l'uomo e la società che essi volevano forgiare. Per Hitler l'arte doveva esaltare la razza ariana, celebrare forza, salute e disciplina, rappresentare la nazione in modo eroico e realistico. Il Bauhaus fu costretto a chiudere definitivamente nel 1933: per il nazismo era un centro in cui si coltivava la cosiddetta "arte degenerata". A quest'ultima, quattro anni più tardi, il regime organizzò a Monaco di Baviera addirittura un'esposizione denigratoria con oltre seicento opere delle avanguardie confiscate ai musei tedeschi. In URSS le cose non andarono molto diversamente. Se, sotto la guida di Lenin, vi fu inizialmente un grande fermento artistico, con l'ascesa al potere di Stalin la situazione cambiò radicalmente. Nel 1932 il regime sciolse tutte le associazioni artistiche indipendenti e due anni dopo impose ufficialmente il "realismo socialista" come unico stile consentito: comprensibile alle masse, celebrativo del lavoro e fedele al Partito. Entrambi i regimi volevano creare un uomo ideale: l'"ariano perfetto" in Germania, guardando all'antica Grecia, e il "nuovo uomo socialista" in URSS, guardando alla fabbrica e alla rivoluzione. Estetiche diverse, ma entrambe interessate a trasformare l'arte in strumento propagandistico dello Stato.

E in Italia? Il gruppo Novecento Italiano, sostenuto da Margherita Sarfatti, proponeva un "ritorno all'ordine": un'arte solida, figurativa, ispirata alla tradizione classica italiana, spesso monumentale. Tuttavia il regime lasciò aperte alcune porte. Spazi espositivi, come la Galleria Il Milione di Milano, ospitarono, a partire dal 1932, mostre di esponenti delle avanguardie dell'astrattismo europeo - nel 1934 vi fu anche una personale di Kandinsky - insieme alle prime sperimentazioni italiane, individuali e di gruppo. Nel secondo dopoguerra una nuova generazione di artisti italiani si confronterà senza più remore con la lezione del maestro russo, trovando in essa una via per restituire alla pittura la sua energia vitale.

Anche quando la storia sembra volerla piegare alla propaganda o all'ideologia, l'arte - intesa in senso generale - conserva una forza propria, difficile da controllare del tutto. Forse è proprio questo che suggeriscono ancora oggi quei *Piccoli mondi*: nati in un'epoca di rivoluzioni e macerie, ricordano che l'arte assorbe gli urti della storia, ne registra le ferite, ma continua a cercare nuove vie per esprimere pienamente la libertà dello spirito. Osservazione più che mai attuale.

Fabrizio Rovesti

La lezione artistica di Wassily Kandinsky

Che sia o meno l'autore della prima opera astratta, **Wassily Kandinsky** (Mosca 1886 - Neuilly-sur-Seine 1944) è stato il pittore che più di ogni altro ha sperimentato e fornito una solida base teorica all'Astrattismo. Lo dimostra la mostra "*Kandinsky e l'Italia*" al MA*GA di Gallarate: un percorso espositivo di circa 130 opere che, grazie anche ai prestiti provenienti da Ca' Pesaro e da altre collezioni, ripercorre la nascita dell'arte astratta e la sua evoluzione in ambito europeo e italiano. Le curatrici, Emma Zanella ed Elisabetta Barisoni - rispettivamente direttrici del museo gallaratese e di quello veneziano - hanno costruito un itinerario rigoroso e articolato. Nella sezione introduttiva trovano spazio le opere espressioniste del gruppo del "Cavaliere Azzurro", fondato nel 1911 a Monaco da Kandinsky e Franz Marc, in cui il colore del reale viene reinterpretato

attraverso la sensibilità interiore dell'artista. Risale al 1912 il fondamentale scritto *Lo spirituale nell'arte*, in cui il maestro russo avvia una riflessione sistematica sul valore espressivo del colore e sugli elementi basilari della percezione visiva. Tali ricerche si concretizzano nella serie di dodici incisioni *Piccoli mondi* (1922) e proseguono durante l'insegnamento al Bauhaus, dove pubblica nel 1926 *Punto, linea, superficie*. L'opera scelta per la copertina - la prima della serie *Piccoli mondi* - presenta al centro un cerchio giallo coinvolto in una sorta di esplosione cosmica: linee dinamiche, forme geometriche dai colori primari e segni fluttuanti costruiscono un microcosmo autonomo. In esso, elementi apparentemente caotici trovano un equilibrio interno, evocando movimento, armonia e quella tensione spirituale che è cifra distintiva dell'artista. Negli anni Venti e Trenta, durante l'esperienza al Bauhaus, la pittura di Kandinsky si confronta con le ricerche di altri protagonisti dell'avanguardia europea: dalle astrazioni liriche di Paul Klee al linguaggio organico e poetico di Jean Arp, dall'universo surrealista di Joan Miró fino alle sperimentazioni plastiche di Alexander Calder. L'influenza del maestro russo si fa sentire anche in Italia, in particolare con la mostra del 1934 alla Galleria Il Milione di Milano, spazio espositivo fondato due anni prima e impegnato nella promozione di linguaggi alternativi rispetto al dominante gruppo Novecento, di impronta classicista. In questo contesto, la personale di Kandinsky diventa occasione di confronto per artisti italiani orientati verso nuove declinazioni dell'astrazione, come Atanasio Soldati, Luigi Veronesi ed Enrico Prampolini. Parallelamente emergono figure come Mario Radice e Manlio Rho, protagonisti della cosiddetta "linea comasca" dell'astrattismo, caratterizzata da un maggiore rigore geometrico, e artisti quali Lucio Fontana, Osvaldo Licini e Fausto Melotti, le cui ricerche apriranno a decisive riflessioni sullo spazio e sulla forma. La terza sezione della mostra gallaratese, dedicata all'astrazione italiana nel secondo dopoguerra, meriterebbe un approfondimento a sé: un tema ricco e complesso, che richiederà altre occasioni per essere adeguatamente sviluppato.



Fa.Ro.

Longo
SINCE 1961
L'ENOTECA

VIA LEGA ANGOLO GIOLITTI - LEGNANO (MI) 0331 596 329 - ENOTECALONGO.IT

Sdegnatevi di fronte all'indifferenza

Voglio narrare dello sdegno che oggi dobbiamo erigere a virtù eroica, in questo tempo di giorni cattivi. L'indifferenza va combattuta e la prima arma è, appunto, lo sdegno. Papa Francesco a Lampedusa nel 2014 parlò di "globalizzazione dell'indifferenza". Papa Leone si presentò al mondo con il saluto del Risorto: "Pace a voi". Ma la pace di Gesù non è quella intesa come apatia, insensibilità alla sorte altrui, quella di chi chiede di essere lasciato "in pace". Quella portata da Gesù, invece, è una pace che ha la forma della spada: non per colpire un nemico, bensì per trafiggere in sé stessi l'indifferenza. "Non crediate che io sia venuto a portare la pace sulla terra; sono venuto a portare non pace, ma spada" (Mt 10,34).

Noi non possiamo renderci complici del silenzio. Un'anestesia emotiva sta conquistando il mondo. Forse il bombardamento di notizie, la "morte in casa" portata da tante immagini, ha generato una falsa "legittima difesa della coscienza". Vi sono interi popoli che soffrono, dimenticati da tutti. Non è forse questa la situazione del popolo Palestinese, del popolo Afghano, del popolo Rohingya in Asia, del popolo del sud Sudan e del corno d'Africa? Sembra che l'attenzione dei potenti accenda i suoi fari solo laddove ci sono interessi economici, come ad esempio il petrolio.

Chi non è più capace di indignazione, sdegno, rischia la connivenza. Gesù ha levato la sua voce contro ogni



Le colombe nel mosaico del Mausoleo di Galla Placidia a Ravenna

forma di ingiustizia e ipocrisia, a favore degli ultimi. E noi, che ci diciamo cristiani? E i capi di superpotenze come l'America e la Russia che dicono di credere in Dio? Ma quale Dio? Certamente non il Dio la cui misericordia Gesù è venuto a narrarci.

Lo sdegno aiuta a tenere desta la coscienza contro il torpore generato dall'acquiescenza al male. Non basta, sull'onda emotiva suscitata dai media, avere grandi reazioni emotive, che poi si spengono di lì a poco. Ogni giorno, invece, dobbiamo prendere le distanze da dissapori, litigi, piccole e grandi violenze, unendo la nostra voce a quella di chi aborre la guerra, e ogni forma di sopraffazione che genera ingiustizie. Non interessa la religione, il colore politico, i diversi orientamenti, la nazionalità, il colore della pelle, bensì l'umano che ci abita.

Ci avviamo verso la Pasqua del Signore, l'uomo/Dio giusto che in un mondo di ingiusti, in piena solidarietà, patisce la sorte di coloro che non hanno abdicato alla loro umanità.

Un uomo così, ogni uomo così, che sa fare della sua vita un dono e non una corsa contro il tempo arraffando qua e là ciò che non è lecito, Dio non può lasciarlo prigioniero della morte.

Uniamoci dunque nello sdegno, uniamoci nel promuovere la giustizia che sola può generare pace. Uniamoci nella preghiera, affinché la pace di Cristo riempia i nostri cuori e li renda saldi nella prova. Buona Pasqua.

Don Angelo



La colomba di Banksy a Betlemme



Sede: Gorla Minore (VARESE) – Depositi: BOLOGNA – TORINO – Tel. 0331 368900 – www.trafital.it – info@trafital.it

GRANDE ASSORTIMENTO DISPONIBILE A MAGAZZINO:

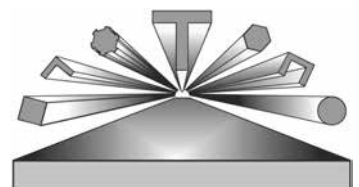
TRAFILATI: PIATTI FINO A 500x40 mm E QUADRI FINO A 160 mm (ANCHE TOLL. h9 PER CHIAVETTE)

TONDI – ESAGONI – ALBERI SCANALATI – ANGOLARI – PROFILI A L – PROFILI A T.

RETTIFICATI: C45 E ACCIAI LEGATI BONIFICATI FINO A 180 mm, TOLLERANZE FINO h6.

A RICHIESTA: PROFILI SPECIALI SU DISEGNO – ACCIAI TRAFILATI RICOTTI PER CREMAGLIERE.

LE NOSTRE SPECIALITÀ: GRANDI DIMENSIONI – TOLLERANZE, MISURE E SEZIONI PARTICOLARI.



TESSERAMENTO 2026

Caro Socio della Famiglia Legnanese

Ti invitiamo a effettuare il rinnovo dell'iscrizione per garantire la tua partecipazione attiva e beneficiare di tutte le opportunità offerte dalla nostra associazione

Il Socio ha il vantaggio di:

- contribuire, con la quota associativa ad iniziative socioculturali;
- partecipare ad eventi esclusivi;
- avere posti riservati agli eventi organizzati aperti al pubblico;
- avere priorità nella prenotazione degli eventi con partner esterni;
- usufruire delle sale di Villa Jucker gratuitamente o a condizioni favorevoli;
- essere invitato in anteprima a tutte le manifestazioni ed accedere all'offerta culturale e alle iniziative dei gruppi.

Il rinnovo della quota di € 130,00 si può effettuare in Segreteria o con il versamento sul c/c n. 75724 (IBAN: IT23N 05034 20211 000000075724) Banco BPM oppure c/c n.1000/126883 (IBAN IT 41 L030 6909 6061 00000126883) Banca Intesa San Paolo.

**Puoi leggere "La Martinella" direttamente sul sito
www.famiglialegnanese.it/la-martinella/
La copia cartacea della nostra rivista è sempre disponibile
nella sede di viale Matteotti 3 a Legnano**

Limitiamo l'uso della carta per rispettare l'ambiente

CALENDARIO EVENTI FAMIGLIA LEGNANESE:

10 aprile	<i>FESTIVAL DI LETTERATURA STORICA: LA STORIA TRA LE RIGHE, ED. 2026 "UN ANNO NEL MEDIOEVO" CON LUIGI BARNABA FRIGOLI Palazzo Leone da Perego - ore 18.00</i>
10 aprile	<i>FESTIVAL DI LETTERATURA STORICA: LA STORIA TRA LE RIGHE, ED. 2026 "ORIENTE" CON ALESSANDRO VANOLI Sala Caironi - ore 21.00</i>
13 aprile	<i>INCONTRO CON VINCENZO TRIONE, STORICO E CRITICO D'ARTE PRESENTA IL LIBRO "RIFARE IL MONDO - LE ETÀ DELL'AVANGUARDIA" Sala Giare - ore 21.00</i>
17 aprile	<i>"UN FARO SEMPRE ACCESO" - GESTIONE DELLE EMERGENZE IN PRONTO SOCCORSO RELATORE DR.SSA MONICA RANZINI, DIRETTORE DEA LEGNANO Sala Caironi - ore 20.45</i>
21 aprile	<i>A CENA CON IL FOTOGRAFO CARLO MARI CHE PRESENTERÀ IL LIBRO: "MISSION - ITALIAN NAVY INTO THE BLUE" Sala Giare - ore 20.00</i>
1 maggio	<i>MANIERI APERTI: MOSTRA FOTOGRAFICA A CURA DEL CIRCOLO FOTOGRAFICO FAMIGLIA LEGNANESE Villa Jucker</i>

Ringraziamo i sostenitori delle nostre iniziative "Il Salotto della Famiglia Legnanese"

Piermarco Locati è il nuovo presidente

Cambio della guardia in Famiglia Legnanese: dopo 12 anni alla guida dell'associazione, Gianfranco Bononi ha passato il testimone a Piermarco Locati. Martedì 24 marzo l'assemblea dei soci della Famiglia Legnanese si è infatti riunita per eleggere il nuovo Consiglio Direttivo e le cariche di Presidente e Vice Presidente per il prossimo triennio. 83 i soci votanti, di cui 53 in presenza e 30 deleghe. Dalle votazioni il nuovo organigramma è così composto: Piermarco Locati presidente, Claudia Capoferri Minesi e Piero re Fraschini vicepresidenti. Dopo aver ricordato i soci che nel corso dell'anno sono mancati (Lorenzo Merlo, Giuseppe Vignati, Mario Rizzoli, Bruno Olgiati, Fabio Tamberi e Vittorio Prandoni), il presidente Franco Bononi ha sottolineato i principi, i valori e gli obiettivi dell'associazione: «Sappiamo tutti che la Famiglia è un'organizzazione riconosciuta nel campo "socio-culturale e del volontariato" viva e vitale in ogni sua espressione. Ogni Socio è ritenuto persona adatta, abile e disponibile per dedicare parte del proprio tempo agli altri, in una sequenza di iniziative e attività "a tutto campo" protesa verso la comunità. E allora invitiamo i nostri Soci a sognare, ma con il coraggio e la volontà di dare concretezza ai propri sogni e bisogna farlo con la determinazione e la convinzione che si riesce a trasformare i sogni in realtà attraverso il proprio impegno, la propria dedizione e la propria capacità. Di strada ne è stata percorsa molta, anzi moltissima, lasciando sul nostro cammino una trama indelebile di concretezza con molteplici iniziative dirette alla nostra comunità. La Grande Famiglia Legnanese ha chiuso l'anno sociale 2025 con legittima soddisfazione. Lo dimostrano sia la crescita del numero degli iscritti, sia la vivacità delle attività promosse dai nostri Consiglieri, dai Gruppi di lavoro e dai Sodalizi ospitati nella nostra sede». Bononi ha ricordato la trasformazione dell'associazione in APS e le innumerevoli iniziative realizzate dalla Famiglia nel corso del 2025: un calendario fitto di eventi, di personaggi ospitati e di manifestazioni sempre coronate dal successo. «Un ringraziamento sentito-

ha aggiunto - va ai nostri Amici Sponsor per il loro importante sostegno economico: una rete preziosa che sostiene un'attività intensa e impegnativa, ma che richiede anche, nel tempo, un naturale ricambio di energie e di responsabilità, affinché nuove idee e

nuove forze possano accompagnare l'evoluzione della nostra realtà associativa in un momento di velocissimi cambiamenti Per questo motivo desidero concludere con un pensiero di Winston Churchill: Nessuno di noi è indispensabile, ma tutti siamo utili». Soddisfazione è stata espressa dal neo presidente Locati che ha dichiarato: «I miei ringraziamenti vanno a Franco, grande presidente, e al consiglio precedente che in questi anni ha portato tante innovazioni in Famiglia con tanti personaggi di spessore. Il mio impegno è continuare su questa scia coinvolgendo tutti i consiglieri, che quest'anno sono particolarmente numerosi. Credo sia l'annata con più consiglieri che si sono proposti per impegnarsi nell'associazione in prima persona. E' un bel segnale: con un così nutrito gruppo di persone volenterose, pensiamo di poter proseguire e ampliare le attività della Famiglia, che vuole essere sempre più vicina alla città con iniziative sociali, culturali e, perché no, anche più "leggere". Il consiglio quest'anno si avvale di due nuovi con vice presidenti ovvero Claudia Capoferri e Piero Re Fraschini. Il tesoriere Andrea taverna è stato confermato, il segretario è Andrea Landini. Come si può vedere, ci sono diverse new entry nella *governance* della Famiglia. Sono certo che se in tanti si rema nella stessa direzione si andrà più forti e più lontani». Piermarco Locati è Cuggionese di nascita, medico di professione, la sua formazione è tutta legnanese: «Ho studiato al liceo scientifico a Legnano nel vecchio istituto - spiega -. Il mio primo lavoro di medico nel 1978 è stato nel Pronto Soccorso dell'ospedale di Legnano e nel 2000 sono tornato con l'incarico di aprire l'Unità Operativa di Chirurgia Vascolare». Direttore



di Chirurgia Vascolare, si è sempre impegnato nel sociale promuovendo campagne di prevenzione nei comuni dell'Alto Milanese. Nel 2023 è presidente di ADIVA, associazione ad hoc sulle campagne di prevenzione, voluta da Locati con Luigi Caironi e Alberto Lazzarini tra i soci fondatori, svolgendo tantissime campagne nei comuni del territorio ed esaminando più di 28mila persone con screening. «Tuttora l'associazione agisce e funziona -. Dice Locati - con attività di screening visiva nei bambini in età pediatrica». Socio nel Lions Club Legnano Host, di cui è stato presidente nel 2017, da 10 anni è nel CdA nella Fondazione degli Ospedali, presieduta da Norberto Albertalli. In Famiglia Legnanese ha ricoperto la carica di vice presidente in questo triennio, insieme a Dario Dell'Acqua che ha scelto di non ricandidarsi per motivi personali, sotto la guida di Gianfranco Bononi di cui oggi raccoglie il testimone. «Spero di esserne un degno successore - ha concluso Locati - e conto sulla sua vicinanza e sui suoi consigli; ringrazio anche sin d'ora il Ragù Giuseppe Colombo, per i suoi consigli sempre preziosi».

Il nuovo consiglio direttivo 2026-2028

Il consiglio direttivo è così composto: Massimiliano Anzini, Gianfranco Bononi, Giorgio Brusatori, Aurelio Caironi, Emanuela Cappellazzo, Pierfranco Caprioli, Elena Casero, Luisella Dell'Acqua, Federico Effalli, Paolo Ferrè, Roberto Garbagnati, Giuseppe La Rocca, Mario Landini, Michele Pesci, Marco Rotondi, Daniele Sormani, Giampiero Edilio Testa, Marco Tirinnanzi, Luca Vezzaro. Tesoriere Roberto Taverna, segretario Andrea Landini. L'organo di controllo è composto da Enrico Fusi, Chiara Lazzarini, Loredana Morlacchi; supplenti Marco Barlocco e Nicola Cova.

RFL

La bellezza come sostegno psicologico

Quando il paziente oncologico viene considerato unicamente per la sua malattia, non solo per lui viene meno la speranza, ma anche il percorso di cura risulta meno efficace. Occorre sempre un approccio che vada oltre la cura farmacologica e che sappia prestare attenzione anche alle necessità emotive, che sono quelle di sentirsi ascoltati, compresi, supportati, coccolati. Poggia su questi concetti il lavoro dell'associazione T-Clar, presentato il mese scorso in Famiglia Legnanese, in un alternarsi avvincente di spiegazioni e testimonianze, coordinate dal direttore de *LaPrealpina*, Silvestro Pascarella, che ha moderato la serata, apertasi con il saluto del presidente, Gianfranco Bononi. T-Clar è l'associazione nata dalla stretta di mano tra Simonetta Marchetti, estetista specializzata nel trattamento dei pazienti oncologici e Roberta Papatratto, avvocato legnanese con una storia dolorosa alle spalle ovvero la morte del fratello Giancarlo, stroncato dalla malattia a soli 27 anni. Per Ro-

berta e la sua famiglia il dolore si è trasformato in impegno, in volontà di donare benessere a chi sta affrontando il percorso di cura. E' nata così **T-Clar**, che dal 2023 è presente all'ospedale di Cuggiono ogni primo lunedì del mese per sedute di estetica e benessere a favore dei pazienti. Il metodo utilizzato si chiama OTI - Oncology Esthetics ed è stato illustrato da Angela Noviello, estetista professionista che anni fa lo ha importato in Italia dagli Stati Uniti: «Per la sua serietà, affidabilità ed efficacia - ha spiegato - OTI si è guadagnato un riconoscimento a livello internazionale ed è attualmente praticato in oltre 50 ospedali italiani, con più di 700 operatrici appositamente formate». Le estetiche che utilizzano il metodo OTI sono professioniste certificate, che conoscono come trattare in assoluta sicurezza e con i prodotti adatti la pelle secca e sensibile di una persona che sta affrontando le terapie farmacologiche: il loro è un lavoro che mira a restituire luminosità e bellezza alla pelle, riducendo gli inestetismi causati dalle terapie e offrendo benessere emotivo. Sull'importanza di quest'ultimo ha insistito molto anche Luciana Murru, psicologa e psicoterapeuta, che ha ben sottolineato quanto gli esseri umani siano delle entità globali e come la storia psichica delle persone sia "scritta" anche nel corpo. La dottoressa Murru, che vanta una stretta collaborazione con l'Istituto dei Tumori di Milano, ha

approfondito gli aspetti psicologici delle malattie oncologiche e le tecniche mente/corpo, utili per ridurre l'ansia, lo stress, l'insonnia e stimolare la resilienza emotiva nei pazienti in terapia. Alla serata hanno presenziato anche Carmela Bonavita, farmacista esperta nel supporto dei pazienti oncologici (il farmacista specializzato in oncologia gioca un ruolo cruciale, perché fornisce assistenza per migliorare la gestione della malattia e la qualità di vita del paziente) e Silvana Gatti, presidente della Lega Tumori di Legnano. L'associazione, che ha sede in Famiglia e che opera sul territorio da oltre 40 anni, sta dando un contributo fondamentale, non solo perché è presente ogni giorno con le proprie volontarie all'interno del reparto legnanese di Oncologia, ma anche in termini di vicinanza, ascolto e benessere psicologico per i pazienti. Risponde proprio a questo obiettivo lo Spazio Parentesi, una serie di iniziative che mirano, appunto, a mettere la malattia, tra parentesi e non certo per ignorarla, ma per far prevalere nella persona malata la voglia di rinascere, attraverso la cura di sé, lo svago, la socialità. In occasione della serata, alla quale erano presenti il vice-sindaco, Anna Pavan e l'assessore alla Comunità Inclusiva, Ilaria Maffei, la Famiglia Legnanese ha ospitato la mostra *Donne oltre l'apparenza*, a cura del fotografo e artista Francesco Lo Bianco.

Cristina Masetti

Un momento della serata in Famiglia Legnanese



DITTA IN LEGNANO DAI PRIMI ANNI DEL '900



Porte blindate
Tapparelle di sicurezza
Cannelletti estensibili
Persiane blindate
Inferriate

Cancelli
Basculanti su misura
Serrande per negozi
Casseforti
Automatismi

COSTRUZIONI SPECIALI - IN FERRO E ACCIAIO INOX

NOVITA'



Porta blindata motorizzata

Le nuove frontiere del trapianto di cuore

«**P**ensiamoci bene: prima che un atto chirurgico, il trapianto di cuore è un atto di profonda generosità capace di trasformare un evento doloroso in una fonte di vita»: ha esordito così il dottor Claudio Francesco Russo che dirige la Cardiocirurgia dell'ospedale Niguarda di Milano e che è stato ospite, il 25 marzo scorso, di una delle serate dedicate ai temi della salute che la Famiglia Legnanese organizza ormai da tempo, registrando sempre il tutto esaurito. Niguarda è un centro di eccellenza nazionale e, grazie ai suoi 40 anni di esperienza (il primo trapianto fu eseguito nel 1985), è l'unica struttura ad alta specializzazione di Milano autorizzata per il trapianto di cuore sia su pazienti adulti che su pazienti pediatriche. Niguarda è all'avanguardia anche nell'uso di cuori artificiali (VAD) e di tecniche innovative come la perfusione a cuore battente, metodo di conservazione degli organi che mantiene il cuore prelevato in uno stato fisiologico, caldo e funzionante, facendolo battere e irrorandolo con sangue ossigenato durante il trasporto dal paziente donatore al paziente ricevente. Come ha spiegato Russo, il trapianto di cuore non è una procedura rivolta a tutti i pazienti che soffrono di un problema cardiaco, ma solo a chi ha una diagnosi di insufficienza cardiaca terminale o di cardiopatie particolarmente gravi, che non rispondono più alle terapie mediche o a quelle chirurgiche convenzionali. Si tratta dunque di pazienti con un'aspettativa di vita limitata (dai 6 ai 12 mesi) e con una qualità di vita gravemente compromessa. Sebbene la rete italiana dei trapianti sia tra le più efficienti al mondo, la scarsità dei cuori disponibili e la criticità delle condizioni dei pazienti fanno sì che molti di questi muoiano, purtroppo, mentre sono in lista di attesa per ricevere un cuore nuovo. Oltre ai decessi, una percentuale di pazienti (tra il 10% e il 19%) finisce per uscire dalle liste di

attesa perché diventa non più idonea al trapianto, proprio a causa dell'aggravamento delle proprie condizioni di salute. Conforta, tuttavia, sapere come negli ultimi anni sia aumentata l'età dei donatori di cuore e di organi in generale: «Tale traguardo si lega ad una maggiore efficacia dei trapianti e della crescente capacità della Rete di gestire complicanze e comorbidità», ha commentato Russo, che si è soffermato anche sulle tecniche di trasporto del cuore dal donatore al ricevente: dalla cosiddetta ipotermia statica (metodica che vede il cuore inserito nel classico contenitore in ghiaccio a 4°C e che richiede un tempo non superiore alle 4-5 ore tra prelievo e impianto), si va sempre più verso il moderno sistema Organ Care System (OCS), detto anche "heart in the box" (cuore nella scatola), che mantiene il cuore funzionante e continuamente irrorato di sangue a temperatura corporea, permettendo trasporti per un tempo più lungo e riducendo il rischio di ischemia. Una sorta di miracolo tecnologico, questo che Russo ha mostrato al pubblico in un video emozionante in cui si vede, appunto, un cuore che, adagiato all'interno di una scatola sterile, continua a battere come se fosse ancora all'interno del corpo di chi lo ha donato. Ad alimentarlo in modo continuo sono dei tubicini nei quali scorre il sangue del donatore: in tal modo si riduce nettamente il tempo di sofferenza del cuore in fase di trasporto. Insomma, i prodigi della scienza sono davvero sorprendenti e la Famiglia Legnanese "è lieta di contribuire



a creare, in città, momenti di confronto su temi cruciali come la donazione di organi, capaci di toccare profondamente la sensibilità delle persone e di aumentarne le conoscenze", come ha sottolineato il nuovo presidente Piermarco Locati, chirurgo vascolare dell'ospedale di Legnano ora in pensione. Terminata la sua relazione, Russo è stato stimolato ad approfondire ulteriormente certi aspetti grazie alle domande del dottor Germano Di Credico, direttore dell'Unità Operativa di Cardiocirurgia dell'ospedale di Legnano, che con la propria professionalità ha contribuito a fare del reparto legnanese un centro di eccellenza a livello lombardo. Un altro primato che Legnano detiene è proprio legato alle donazioni di organi, attività per la quale l'ospedale risulta tra i primi a livello lombardo.

*Da sinistra
Piermarco
Locati,
Claudio
Francesco Russo,
Germano
Di Credico
e Gianfranco
Bononi*

Alla scoperta del genio di Kandinsky

*Alcuni momenti della visita guidata organizzata lo scorso 20 marzo al Ma*Ga di Gallarate*



Alla scoperta del genio di Kandinsky insieme alla Famiglia Legnanese: venerdì 20 marzo il sodalizio di via Matteotti ha infatti organizzato una visita guidata al Ma*Ga di Gallarate dove fino al 12 aprile è in corso la mostra “Kandinsky e l’Italia”. Una ventina i soci che hanno aderito all’appuntamento che, come sottolinea Luisella Dell’Acqua, responsabile della comunicazione ed esponente del direttivo della Famiglia, “punta a ripristinare la tradizione delle escursioni in occasione di grandi mostre o eventi. I riscontri sono

stati positivi e l’obiettivo è quello di continuare ad offrire proposte culturali che spazino vari campi. Soprattutto vorremmo a tenere alto l’interesse per quanto ruota attorno al mondo dell’arte”. Curata da Emma Zanella ed Elisabetta Barisoni, progettata e realizzata dal Museo Ma*Ga di Gallarate e dalla Fondazione Musei Civici di Venezia, Galleria Internazionale d’Arte Moderna di Ca’ Pesaro, l’esposizione “Kandinsky e l’Italia”, inaugurata il 30 novembre scorso, si è concentrata sulla centralità dell’opera e del pensiero del maestro russo in relazione alla scena europea e, in particolare, alla grande stagione dell’astrattismo italiano che si è sviluppata tra



gli anni trenta e gli anni cinquanta del Novecento. Attraverso 130 opere, con capolavori provenienti da Ca’ Pesaro, dal Museo Ma-Ga, da prestigiose collezioni pubbliche e private, sono state ripercorse la nascita dell’arte astratta e la sua evoluzione europea e italiana, ancora oggi viva e presente nel linguaggio creativo contemporaneo. Nel secondo dopo-

guerra proprio il pensiero e l’opera di Kandinsky rimasero al centro della scena italiana grazie soprattutto ad alcune importanti mostre come “Arte astratta e concreta” del 1947 a Milano, “Arte Astratta in Italia” del 1948 a Roma e ai movimenti e gruppi quali Forma (1947), MAC (1948), Origine (1951), che avvicinarono ai maestri storici gli artisti più giovani, desiderosi di cogliere in Kandinsky la chiave per entrare autonomamente in un nuovo mondo visivo. Di questo tratta la terza e conclusiva sezione della rassegna con lavori di Carla Accardi, Giuseppe Capogrossi, Piero Dorazio, Roberto Sebastián Matta, Achille Perilli, Antonio Sanfilippo, Emilio Vedova. La mostra è stata sostenuta da Regione Lombardia ed è inserita in Varese Cultura 2030, progetto promosso da Provincia di Varese e finanziato da Fondazione Cariplo.

R.F.L.

L’incontro con Vincenzo Trione

Il prossimo appuntamento con l’arte e la Famiglia Legnanese è fissato per lunedì 13 aprile nella Sala Giare di Villa Jucker con l’ospite Vincenzo Trione, saggista, storico e critico d’arte italiano, il quale, in dialogo con il giornalista Luigi Marcheroni, presenterà il suo ultimo libro “Rifare il mondo-Le età dell’avanguardia” (Einaudi). Trione è professore ordinario di “Arte e media” all’Università IULM di Milano, dove insegna anche Storia dell’arte contemporanea e di cui dal 2015 al 2024 è stato preside della facoltà di Arti, moda e turismo. È inoltre il curatore di “Metafisica-Metafisiche”, una grande mostra diffusa a Milano che esplora la storia e le reinterpretazioni contemporanee della metafisica, con oltre 400 opere visibili fino al 21 giugno tra Palazzo Reale, Museo del Novecento, Gallerie d’Italia e Palazzo Citterio. L’esposizione mette in dialogo i maestri storici della metafisica - come Giorgio De Chirico, Alberto Savinio, Carlo Carrà, Filippo De Pisis e Giorgio Morandi - con artisti contemporanei e internazionali che ne hanno reinterpretato la poetica in diversi linguaggi artistici, dalla pittura alla fotografia, dall’architettura al design, dal cinema alla musica e alla letteratura.

INDUSTRIA GRAFICA

Rabolini

STAMPATORI DAL 1919

Lavori Commerciali
Cataloghi - Opuscoli - Volantini
Pieghevoli - Partecipazioni nozze
Stampa Digitale
Manifesti - Poster - Calendari
Espositori - Etichette

PARABIAGO (MI) - Via Tanaro, sn
Tel. +39 0331 551 417
info@rabolini.net

VISITA IL NUOVO SITO
www.rabolini.net

Un fotografo in missione con la Marina Militare

Un nuovo viaggio sulle navi della Marina Militare Italiana e un nuovo libro. Il celebre fotografo legnanese Carlo Mari tornerà ad essere ospite della Famiglia Legnanese martedì 21 aprile per una cena evento nella Sala Giare di Villa Jucker durante la quale sarà presentato il volume “Mission-Italian Navy into the blue” (Nomos Edizioni). L'incontro sarà moderato dal giornalista Andrea Doneda e vedrà Mari in dialogo con Giancarlo Ciappina, ammiraglio di Divisione. Gli scatti raccolti nell'opera raccontano la dedizione, le fatiche e la passione di marinai e aviatori anche in mari molto lontani dalla Patria.

Imbarcato a Tokyo sulla portaerei Cavour, nave ammiraglia della Marina, Mari ha del resto navigato per più di un mese verso l'Indonesia, ed è stato testimone dell'esercitazione multinazionale che ha visto il Carrier Strike Group italiano, per la prima volta schierato in Indo-Pacifico, toccare 18 porti in 14 differenti nazioni. Il Carrier Strike Group, composto dalla portaerei Cavour, dalla fregata Alpino e dalla Multipurpose Combat Ship Raimondo Montecucoli, ha interagito con assetti aereo-navali di marine come Francia, Spagna, Grecia, Germania, Giappone, Indonesia, Pakistan, Thailandia, Sri Lanka, Malesia e Oman, e ha fornito supporto alle operazioni Nato Noble Shield ed europee Aspides e Atalanta. A bordo delle tre unità navali c'erano oltre mille persone di equipaggio, integrato dal personale della Brigata Marina San Marco e dai Palombari del Gruppo Operativo Subacquee e Incursori. Dal ponte di volo della portaerei Cavour ha inoltre operato, quasi quotidianamente, la flotta aerea dell'Aeronautica Militare. I suggestivi bianco e nero di questa nuova sfida fotografica, vissuta in condizioni estreme, restituiscono pienamente tutta l'atmosfera, la tensione e la bellezza della missione: pagina dopo pagina si susseguono panorami mozzafiato, navi e aerei ipertecnologici catturati da prospettive inedite. E poi i volti e le espressioni autentiche dell'equipaggio con cui Mari ha condiviso l'intero viaggio. Che adesso è di-

FAMIGLIA LEGNANESE

21 APRILE 2026
ORE 20.00
LEGNANO
VILLA JUCKER - SALA GIARE

A CENA CON IL FOTOGRAFO
CARLO MARI

CHE DIALOGHERÀ CON L'AMMIRAGLIO DI DIVISIONE
GIANCARLO CIAPPINA
OSPITE D'ONORE

IL GIORNALISTA
ANDREA DONEDA
SARÀ MODERATORE DELL'EVENTO

Nel corso della serata sarà presentato il libro
MISSION
Italian Navy into the blue

INFO E PRENOTAZIONI: SEGRETERIA@FAMIGLIALEGNANESE.COM

UN RINGRAZIAMENTO SPECIALE A

PATERNOSTRO FONDERIA QUAGLIA & COLOMBO Srl SCARPI & COLOMBO AVIATEL EDIGIO RE FRASCHINI REALTE MINESI

ventato appunto un libro realizzato in collaborazione con la Marina Militare Italiana e con la prefazione del comandante del Carrier Strike Group, Giancarlo Ciappina, che sarà, come detto, l'altro ospite della serata in Famiglia. Una serata che segue quella del settembre 2024 e che aveva visto Mari presentare un altro libro spettacolare in tema di Marina Militare: “Amerigo Vespucci-The Atlantic Crossing” con immagini esclusive di quella che è stata definita la nave più bella del mondo.

Mari, classe 1959, è fotografo di fama internazionale tra i più attivi del panorama “glamour”, della foto di ritratto e del reportage con una esperienza che spazia dalla natura alla moda. Celebri inoltre i suoi lavori dedicati all'Africa ed alla fotografia subacquea. Tra i suoi ultimi libri pubblicati non si possono poi non citare “Io Milano” del 2020,

che ha raccontato la città durante i terribili mesi del lockdown; e “Carabinieri” del 2021, un viaggio nelle specialità e nel lavoro quotidiano dell'Arma. Nel 2009 aveva pure realizzato un volume fotografico sulla visita di Papa Benedetto XVI all'abbazia di Montecassino. Insomma, un autore a tutto tondo che, oltre ad essere stato protagonista di tantissime mostre, ha visto pubblicati i suoi scatti sulle più prestigiose riviste italiane e straniere. Un'ultima annotazione: Carlo Mari, nell'estate del 2023, è stato nella città di Ebolowa, gemellata con Legnano dagli anni Sessanta, durante un viaggio ufficiale insieme al sindaco Lorenzo Radice e ad altri rappresentanti dell'amministrazione comunale. Quelle immagini sono state oggetto di una mostra nell'ambito delle iniziative del Centenario di Legnano Città.

R.F.L.

La locandina dell'evento

Senaldi e le sue ricette per rilanciare l'Italia

*L'incontro
con i consiglieri*

*Il giornalista
al firma copia*

*Senaldi
con il presidente
Gianfranco
Bononi*

Lincontro in Famiglia Legnanese con il condirettore di "Libero", moderato da Luigi Mascheroni, è stato un successo: mercoledì 4 marzo in sala Giare a Villa Jucker oltre un centinaio di persone hanno partecipato alla serata organizzata dall'associazione nell'ambito del ciclo "Il Salotto della Famiglia Legnanese". Pietro Senaldi ha presentato il suo nuovo libro, scritto in collaborazione con Giorgio Merli, dal titolo *Sveglia! Le bugie che ci impoveriscono le verità che ci arricchiranno*. Un'analisi approfondita, ricca di dati e di riflessioni, per comprendere meglio quali sono le cause dei problemi economici politici del nostro Paese e le ricette per rilanciare concretamente l'Italia. La serata è stata introdotta da Luisella Dell'Acqua, consigliera e responsabile della Comunicazione per la Famiglia Legnanese, che ha sottolineato l'obiettivo di questi incontri, ovvero offrire serate di confronto e di approfondimento su temi di attualità. Il libro di Senaldi parte quindi dai dati e dall'analisi della



situazione socioeconomica dell'Italia, e attraverso una ricostruzione storica punta a capire quali sono i falsi miti da sfatare e i luoghi comuni per proporre soluzioni possibili affinché il Paese possa riprendere la sua corsa. I temi caldi affrontati sono stati quelli del debito pubblico, degli stipendi, della tassazione, della sanità e dell'immigrazione senza tralasciare le Olimpiadi Milano-Cortina, considerate un'opportunità per riflettere su come l'Italia debba fare sistema e andare oltre il grande evento e tornare ad essere un Paese in grado di attrarre turismo puntando su arte e natura in maniera innovativa. Anche l'Unione Europea è stata al centro della riflessione di Senaldi: «L'Ue è stata fondamentale grazie all'Euro - ha sottolineato - perché il nostro debito pubblico era diventato insostenibile per la lira. Vero è che il cambio ha messo fuori gioco molte imprese già in crisi e ci siamo trovati accanto a Paesi molto più forti come Francia e Germania. Oggi le cose sono cambiate, questi due paesi sono in crisi economica, politica e istituzionale». Senaldi si è quindi soffermato sull'imbarbarimento del dibattito politico in Italia, caratterizzato ormai da uno scontro violento e ideologico, anche in televisione, fra Destra e Sinistra: «Questo

è uno strumento voluto per anestetizzare il pubblico che impedisce di affrontare veramente i problemi, un gioco al ribasso usato consapevolmente dai politici per arrivare a una polarizzazione estrema. Lo si vede nel dibattito per il Referendum sulla riforma della giustizia. Ciò che lascia perplessi è che si andrà a votare non tanto per la riforma ma quanto per esprimersi pro o contro questo governo». Fin qui le analisi dei problemi, ma quali sono le ricette proposte da Senaldi? Il giornalista propone tre soluzioni, tre strade possibili da intraprendere: la prima è quella di tornare a far crescere il PIL. «La ricchezza non va demonizzata ma prodotta, il PIL non è un fenomeno meteorologico. Ripartiamo dalle potenzialità turistiche del nostro Paese facendo sistema». La seconda è attrarre le medie e grandi imprese creando un sistema fiscale adeguato perché occorrono investimenti importanti per sviluppare tecnologia, Intelligenza Artificiale e digitalizzazione. Infine, puntare sui servizi e soprattutto sui servizi su misura. Tanti spunti per riflettere e per cambiare rotta. Erano presenti fra il pubblico l'Assessore al benessere e sicurezza Lorena Fedeli, la Guardia di Finanza con il Maggiore Federica La Manna, il Presidente della Fondazione Sant'Erasmus Alberto Fedeli, il Presidente della Fondazione Famiglia Legnanese Giuseppe Colombo con il Presidente della Famiglia Legnanese Gianfranco Bononi.

Elena Casero



Premio Tirinnanzi, tocca ai poeti

Trenta partecipanti alla metà di marzo, e davvero non sono pochi. Perché l'esperienza maturata negli ultimi 14 anni ha dimostrato che la stragrande maggioranza dei poeti invia le sue opere a ridosso della scadenza del bando, o comunque nel mese di aprile. Da quando nel 2012 la formula del Premio di poesia Città di Legnano Giuseppe Tirinnanzi è stata modificata limitando la partecipazione ai soli autori che avevano pubblicato le loro opere nell'ultimo biennio, il numero dei partecipanti è sempre stato più o meno lo stesso. Nonostante il Covid e gli stravolgimenti che hanno interessato l'emisfero occidentale e più in particolare la società italiana, in media ogni anno sono stati tra i 180 e i 200 gli autori che si sono interessati al Premio bandito da Comune di Legnano, Famiglia Legnanese e Fondazione Tirinnanzi per onorare la figura del poeta e imprenditore Giuseppe Tirinnanzi. Un premio che a livello nazionale si distingue per il rigore e la preparazione della giuria presieduta dal professor Franco Buffoni, ma anche per l'entità dei premi e per il fatto che la partecipazione è assolutamente gratuita, cosa che al giorno d'oggi non è affatto scontata. Anche quest'anno, in occasione della 44esima edizione, i numeri sembrano confermare l'interesse per la manifestazione. Ai trenta autori che a metà marzo avevano recapitato le loro opere all'indirizzo della segreteria se ne aggiungeranno presto molti altri, anche se il bilancio definitivo sarà possibile solo attorno alla



metà di maggio. Cioè due settimane dopo la scadenza del bando, fissata per il 30 aprile.

Intanto, giova ricordare i termini per la partecipazione, che è aperta a tutti. La Sezione Lingua italiana è riservata a libri editi nell'ultimo biennio. Si partecipa inviando quattro copie di un libro di poesia stampato tra il 1° gennaio 2024 e il 30 aprile 2026. La Giuria Tecnica di cui fanno parte il presidente Franco Buffoni e i giurati Uberto Motta e Fabio Pusterla sceglierà tre libri i cui autori saranno invitati alla cerimonia di premiazione che si terrà a Legnano sabato 21 novembre 2026 alle 16.45 presso il Teatro Tirinnanzi, piazza IV Novembre 4 a Legnano.

Nel corso della cerimonia ciascuno dei tre finalisti sarà intervistato dal

presidente della giuria e verrà invitato leggere le poesie stampate nel programma di sala. Al termine, la Giuria Popolare composta dal pubblico in sala esprimerà su apposita cartolina il proprio voto decretando il vincitore. Tra i libri pervenuti per la Sezione Lingua Italiana la Giuria premierà anche per la Sezione Giovani due opere prime o comunque di giovani poeti.

Anche per questa 44esima edizione è stato confermato il Premio alla Carriera, che sarà assegnato dalla Fondazione Tirinnanzi a un autore di chiara fama che si sia particolarmente distinto nella propria ricerca linguistica, tematica e nell'impegno civile. In questo caso, però, non sono ammesse autocandidature.

L.M.

Il pubblico all'ultima edizione del Premio Tirinnanzi



MR*DIGITAL
BUSINESS

Via Liguria 76 • Legnano (MI)
Tel. 0331.545181 • business@mrdigital.it

Digital Signage
Printing Solutions
ICT Cloud & Security
Mobile
Sale meeting
General contractor
Hospitality & Retail



FONDAZIONE

Famiglia
Legnanese 

FONDAZIONE FAMIGLIA LEGNANESE

ANCORA... TANTI "GRAZIE" PER LE BORSE DI STUDIO 2025 (TERZA PUNTATA)

“Aprile dolce dormire”... ma la redazione non si ferma e ha deciso di continuare, anche per questo mese, con la pubblicazione di alcune altre lettere pervenute alla Fondazione Famiglia Legnanese e ai donatori da studenti e studentesse che hanno voluto dare riscontro e ringraziamento per le borse di studio ricevute.

Descrivono l'importanza dell'aiuto economico ma soprattutto quella della gratificazione e dell'incoraggiamento che un simile riconoscimento ha dato loro per proseguire con nuova energia nei loro percorsi di formazione.



*Buongiorno,
mi chiamo Omar De Vita e scrivo questa lettera per ringraziare sentitamente lo Studio Radiologico Città di Parabiago per la borsa di studio che mi è stata messa a disposizione nell'evento della 39^a giornata dello studente organizzato dalla Famiglia Legnanese.*

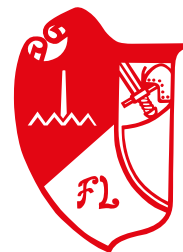
La Vostra borsa di studio è stato il dono più bello e inimmaginabile per me, che mai avrei osato sognare durante tutto il mio percorso scolastico. Fin da bambino sono stato giudicato con sufficienza da alcune persone che avrebbero dovuto spronarmi nella mia crescita personale e scolastica. Mi sono sempre impegnato al massimo e non mi sono arreso nonostante tutte le difficoltà, riuscendo infine a dimostrare che il loro giudizio forse non era propriamente corretto. Il giorno della premiazione ero sorpreso di essere in un evento di tale portata e mi sono sentito un po' spaesato... quando ho sentito “Centro Radiologico Città di Parabiago” ho pensato sorridendo che fosse naturale che l'unico nome tra i numerosi donatori che mi suonasse familiare fosse abbinato a me (per le volte in cui lì mi sono stati fatti accertamenti medici)! Sapere che qualcuno ha voluto darmi importanza in modo concreto mi dà la forza per continuare il mio percorso universitario nel modo migliore e se ancora ci saranno momenti in cui mi sentirò insicuro mi potrò appoggiare al bellissimo ricordo di un 16 novembre speciale dove i valori sono stati premiati per merito.

Omar De Vita

*Ciao Omar,
Grazie davvero per il messaggio che ci hai mandato.
Ci ha fatto piacere leggere la tua storia e capire quanta strada hai fatto con impegno, testa e cuore. Sapere che per te questo riconoscimento ha significato così tanto è una bellissima soddisfazione anche per noi. È bello vedere un ragazzo che crede in sé stesso, che supera le difficoltà e che guarda avanti con coraggio. Ti auguriamo di vivere l'università con entusiasmo e curiosità, e di costruire passo dopo passo il futuro che desideri. Goditi la vita, apprezza ogni momento — anche quelli piccoli, quelli inaspettati, e persino quelli più difficili. Sono tutti pezzi importanti che, messi insieme, plasmano la persona che diventerai; e nei momenti non lasciarti abbattere: fanno parte del viaggio e non tolgono nulla al tuo valore. Hai tutte le carte in regola per realizzare i tuoi sogni e costruire una bella carriera, qualunque strada tu scelga.
Un abbraccio e un enorme in bocca al lupo per tutto.*

Costanza M. Matteo
Studio Radiologico Città di Parabiago





”

Gentili dottori Longo, Porta e associati, ci tengo a esprimere la mia gratitudine per la borsa di studio assegnatami tramite la Fondazione Famiglia Legnanese. Ricevere questo riconoscimento per il risultato ottenuto alla maturità è per me un grande onore. Il vostro sostegno rappresenta un importante incentivo a proseguire con impegno il mio percorso di studi.

Ringrazio ancora

Cordiali saluti,
Fraucesca Aceto



“

*Alla cortese attenzione di
 M.B. Srl – Fabbrica Estintori
 In collaborazione con Fondazione Famiglia
 Legnanese*

Desidero esprimere il mio più sincero ringraziamento alla famiglia Borroni e alla vostra azienda per il premio al merito di studio che mi avete conferito. Ricevere questo riconoscimento da parte della vostra realtà, così radicata e significativa nel territorio di Legnano, rappresenta per me un grande onore oltre che una preziosa motivazione per continuare con impegno il mio percorso professionale. Sono da poco laureato in Medicina e Chirurgia e sto muovendo i primi passi nel mondo del lavoro, mettendomi al servizio della comunità con entusiasmo e senso di responsabilità. Parallelamente, opero anche nel settore della sicurezza sul lavoro come formatore nei corsi di primo soccorso, un ambito che ritengo fondamentale per la tutela della salute e la prevenzione dei rischi dei lavoratori. Motivo per cui mi sento ulteriormente grato di aver potuto ricevere da voi questo riconoscimento, ringraziandovi anche per il contributo fondamentale che fornite alle aziende e al nostro territorio favorendo e garantendo un ambiente sicuro per tutti noi cittadini.

Il vostro sostegno arriva in un momento cruciale, durante la mia preparazione per proseguire la mia formazione in scuola di specializzazione. Questo contributo non solo valorizza gli sforzi compiuti finora, ma rappresenta un incoraggiamento concreto a perseguire i miei obiettivi futuri con determinazione e dedizione. Vi sono profondamente grato per la fiducia e l'attenzione che avete voluto riservarmi. Porterò con me questo premio come sprone costante a crescere professionalmente e umanamente.

Con gratitudine e stima,
Matteo Brogginì



“

Gentile Longo “un mondo di specialità”, sono Margherita Bertoletti, desidero esprimerVi la mia più sincera gratitudine per la borsa di studio che mi avete assegnato in occasione della 39^a giornata dello studente organizzata dalla Fondazione Famiglia Legnanese.

Sono felice che il tema della giornata fosse ‘La curiosità cambia il mondo’, perché credo davvero che, con la curiosità e la voglia di imparare, si possano raggiungere grandi risultati. Ricevere questo riconoscimento per i miei risultati scolastici è per me motivo di grande orgoglio e stimolo a continuare a impegnarmi con dedizione.

Il Vostro sostegno rappresenta un incoraggiamento per i giovani come me, che credono nel valore dello studio e della formazione.

Vi ringrazio di cuore per aver contribuito a rendere questo traguardo ancora più speciale.

Con riconoscenza e stima,
Margherita Bertoletti

Donne ribelli contro la mafia

Un'iniziativa nel solco della responsabilità civile e della sensibilizzazione alla legalità. Avevamo dedicato le pagine del mese di marzo al *Presidio scolastico di LIBERA* dell'Istituto Barbara Melzi - intitolato a Marcella Di Levrano, giovane vittima innocente della Sacra Corona Unita - che ha coinvolto il fondatore e presidente di Libera, don Luigi Ciotti, e la mamma di Marcella. Lunedì 16 marzo, al Teatro Città di Legnano "Talisio Tirinnanzi", la scena è stata occupata non da uno spettacolo per le scuole, bensì da *Le Ribelli - Storie di donne che hanno sfidato la mafia*, una lezione teatrale ideata e guidata dal professor Nando dalla Chiesa, affiancato sul palco dalle letture di Annaclara De Tuglie e dall'accompagnamento musicale dal vivo di Alessandro Sipolo e Daniela Savoldi. L'incontro, organizzato dal Liceo Galilei con il sostegno del Comune di Legnano, ha così trasformato il teatro cittadino in una grande aula magna, accogliendo oltre 500 studenti, provenienti anche dagli istituti Dell'Acqua e Bernocchi. «La memoria deve trasformare la conoscenza del passato in impegno nel presente e nel futuro», con queste parole il prof. Luca Scarafile, docente del Liceo Galilei di Legnano, ha introdotto l'incontro che è parte del progetto di Educazione civica "Il Liceo dei cittadini - Diritti, legalità, democrazia". Il Sindaco Lorenzo Radice ha invitato ragazzi e ra-

gazze a una scelta: «Decidere da che parte stare. È questo che vi chiedo di fare oggi, uscendo da questo teatro».

Partendo da queste parole vogliamo porre qualche domanda ad allieve e allievi del Galilei, in particolare agli studenti della 5B del Liceo classico della comunicazione.

Cosa vuol dire ribellarsi alla mafia?

Se pensiamo alle mafie semplicemente come a grandi organizzazioni criminali - Cosa nostra, 'ndrangheta e camorra - ribellarsi può sembrare un gesto eroico, qualcosa di giusto ma difficilmente praticabile nelle nostre vite. In realtà, il primo passo è riconoscere la mentalità mafiosa: una logica fatta di sopraffazione e omertà che si manifesta anche al di fuori della criminalità organizzata. È un modo di pensare radicato nella società, che va individuato e superato. Combatterlo significa già indebolire le basi su cui le mafie poi si innestano e si sviluppano.

E, prendendo esempio dal coraggio di quelle donne, concretamente come si fa?

Le storie di Francesca Serio e Felicia Impastato, che abbiamo visto rappresentate a teatro, mostrano che ribellarsi significa prima di tutto abbracciare appunto una nuova mentalità. Entrambe hanno trovato il coraggio di esporsi pubblicamente quando sarebbe stato più facile e sicuro tacere. Ribel-

larsi, in questo senso, è allora una scelta consapevole di verità, una messa in discussione di abitudini e schemi mentali diffusi, anche a costo dell'isolamento sociale. Nel quotidiano, "ribellarsi" si traduce nel prendere posizione, anche nelle piccole cose: denunciare comportamenti ingiusti, sostenere chi si espone, partecipare attivamente alla vita civile.

Un esempio per noi significativo è stato il processo per l'omicidio di Lea Garofalo: alcuni studenti decisero di assistere alle udienze per esprimere vicinanza a Denise, la figlia della vittima e del mandante dell'assassinio. Un gesto semplice, ma capace di rompere il silenzio e dare forza a chi subisce. Quando ci si trova direttamente di fronte alla realtà mafiosa, è poi fondamentale affidarsi alle istituzioni, denunciando e testimoniando.

Come vi sentite impegnati/e, nel presente e nel futuro, nell'opera di sensibilizzazione alla legalità?

Il lavoro svolto in classe ci ha fatto capire quanto sia importante informarsi, ma anche cercare di coinvolgere i nostri coetanei invitandoli ad approfondire questi temi. A questo proposito, ci è sembrata molto efficace l'idea di educare alla legalità attraverso la musica e il teatro: riescono a creare un coinvolgimento emotivo profondo e a rendere più vicine le storie delle vittime, trasformando la memoria in consapevolezza attiva.

C.G.

Sul palco

Musica e parole per una ribellione al femminile



San Francesco

Società Cooperativa Sociale

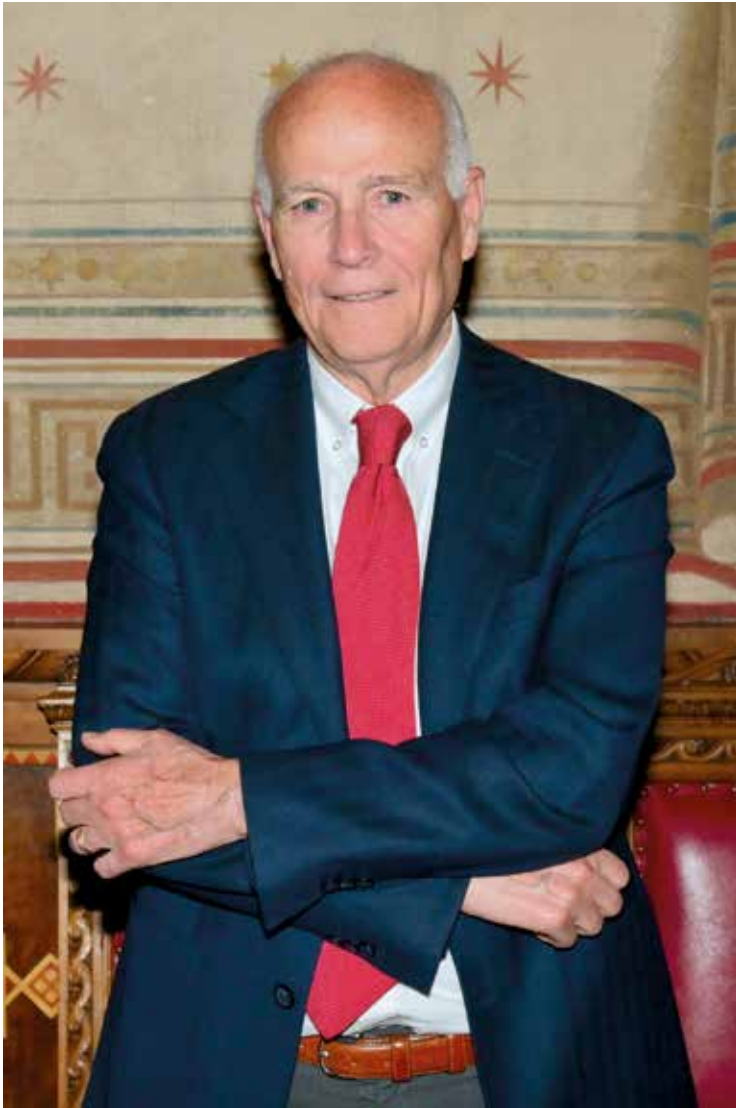


Alloggio con camera doppia
o singola con bagno annesso
Attività di animazione, riattivazione e socializzazione
Attività riabilitativa
Vitto con menù settimanale e/o personalizzato
Assistenza Medica
Assistenza infermieristica diurna e notturna
Musicoterapia ed arte-terapia
Assistenza Amministrativa
Gite periodiche e vacanze estive

Residenza *Angelina e Angelo Pozzoli*

Via Resegone, 60 - 20025 Legnano (MI)
Tel. 0331.741801 - Fax 0331.741842

La Fondazione Ticino Olona festeggia 20 anni



Salvatore Forte,
presidente
della Fondazione
Comunitaria
Ticino Olona

Dieci milioni di euro distribuiti sul territorio dal 2006 ad oggi, più altri quattro bandi per l'anno in corso che valgono ulteriori 415mila euro: sono in numeri della Fondazione Comunitaria Ticino Olona, presieduta da Salvatore Forte, che quest'anno celebra il ventesimo di costituzione. Decine i progetti sociali e culturali che sono stati sostenuti in tutti questi anni più le erogazioni dei progetti per eventi straordinari, ad esempio la pandemia da Covid e la guerra in Ucraina che hanno portato alla nascita del Fondo Povertà.

Era il 10 febbraio 2006 quando nello studio del notaio Giuseppe Parazzini di Milano vennero depositate le firme per far nascere l'ente (diventato onlus diversi anni dopo e oggi Ente Filantropico) per ini-

ziativa di Fondazione Cariplo e di altri enti pubblici e privati del territorio della parte ovest della provincia di Milano. Il sogno dei soci fondatori era migliorare la qualità della vita della Comunità di riferimento (ossia i territori di Legnanese, Castanese, Magentino e Abbiatense) stimolandone lo sviluppo sociale, civile, culturale ed economico. Nello statuto la mission fu così specificata: «*La Fondazione opera principalmente finanziando progetti e iniziative, in particolare nei settori dell'assistenza sociale e sanitaria, della cultura, dell'istruzione e formazione, dello sport dilettantistico, dell'imprenditoria sociale, della tutela e valorizzazione delle cose di interesse artistico, della natura e dell'ambiente e della ricerca scientifica nonché, in generale, sostenendo*

iniziative volte a rafforzare i legami solidaristici e di responsabilità sociale».

La cultura è stata uno dei filoni che la Fondazione ha sempre sostenuto (basti ricordare i tanti concerti promossi tra cui quelli della serie "Uno Stradivari per la gente", il Festival Filantropia e il coinvolgimento nelle iniziative del Centenario di Legnano città), ma soprattutto la vicinanza al mondo del sociale è la cifra con cui si è distinta, per esempio con la partecipazione a iniziative contro la povertà (vedi il progetto "300+1") e anche di sensibilizzazione su temi di valore civico come la "Civil Week".

Per il 2026 sono stati pubblicati altri quattro bandi: l'importo complessivo è come detto di oltre 400mila euro per sostenere progetti di diversa natura ma sempre nel

solco della socialità delle iniziative, siano esse di contrasto alle fragilità o ai disagi civili, sociali ed economici, siano esse di natura culturale o artistica o ambientale. «L'importo in sé - sottolinea il presidente Salvatore Forte - non ha la stessa importanza del valore etico e morale dell'iniziativa. L'azione filantropica, l'attenzione agli altri, ai nostri vicini che sono meno fortunati di noi, l'essere l'occasione per far cogliere una nuova possibilità di riscatto, di recupero, valgono al di là della cifra messa a disposizione perché i bandi mettono in moto tante progettualità che coinvolgono privato (profit e non profit) e pubblico, in una collaborazione che moltiplica le risorse e consente di raggiungere risultati migliori e più certi che interventi singoli». In dettaglio il primo bando riguarda gli oratori estivi (65mila euro), il secondo bambini adolescenti e giovani (120mila euro), il terzo il settore delle fragilità e marginalità sociali (100mila euro), e il quarto arte, cultura e ambiente (130mila euro). Il termine per la presentazione delle domande di contributo, che può avvenire esclusivamente online sul sito della Fondazione, è stato fissato per venerdì 8 maggio alle ore 12.

Da segnalare che, proprio per celebrare il ventennale, sono stati organizzati due eventi speciali: il primo è il concerto (andato sold out in poche ore) che la band di Fabio Treves, il primo e più importante musicista che abbia diffuso il blues in Italia, ha tenuto insieme a Lou Marini (saxofonista dei mitici Blues Brothers) nella serata di domenica 22 marzo al Teatro Tirinnanzi di piazza IV Novembre. Il secondo, "Dante e il mantra della pace", è fissato per il 30 ottobre ed è un progetto di Gianni Vacchelli (scrittore, saggista, esperto di Dante) in collaborazione con il maestro Michele Fedrigotti (pianista, compositore e direttore d'orchestra, a lungo collaboratore di Franco Battiato): sarà un incontro tra letteratura e musica che coinvolgerà anche alunni delle scuole della zona.

STEEL IN TIME

DA OLTRE 50 ANNI CORRIAMO PER VOI NELLA NOSTRA SPECIALITÀ: IL COMMERCIO DELL'ACCIAIO.



Pire ADP

VELOCITÀ, PRECISIONE E 35.000 m² SEMPRE A DISPOSIZIONE PER IL VOSTRO TRAGUARDO.

34 carri ponte per una rapida e precisa movimentazione, 50 segatrici a nastro per tagli a misura, 14 automezzi di proprietà per la consegna diretta, 3 magazzini alle porte di Milano. Il nostro acciaio è sempre in pista, pronto a partire.

ACCIAI SPECIALI - LAMINATI - FORGIATI - TRAFILATI - PELATI - RETTIFICATI - CROMATI - AUTOMATICI - INOX

Metallurgica Legnanese S.p.A. Via Resegone, 27 - 20027 Rescaldina (MI) Italia Tel. +39 0331/576.231 mail@matalurgica.it

metallurgica.it



DISTRIBUTORI UFFICIALI:



ACCIAIERIE BERTOLI SAFAU
ABSOLUTE STEEL QUALITY

CASA. Dove il tuo mondo prende forma.

Scopri il mutuo adatto a te.



PROMO
UNDER
45



MUTUI
CASA

Acquisto, costruzione o ristrutturazione.

Qualunque sia il tuo progetto, Banco BPM ti accompagna con un'ampia offerta di mutui per scegliere quello più adatto a te.

E se hai meno di 45 anni o acquisti una casa in classe A o B c'è un'offerta dedicata.

Scopri di più in Filiale.

BANCO BPM

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali ed economiche si prega di fare riferimento alle Informazioni Generali sul Credito Immobiliare offerto ai Consumatori disponibili presso le Filiali e sul sito bancobpm.it. Per attivare l'opzione Green Factor è necessario eseguire interventi di efficientamento che portino al miglioramento di almeno due classi energetiche o alla riduzione dei consumi di almeno il 30% misurato come variazione dell'indice di prestazione energetica non rinnovabile globale (EPgl,nren). Le rilevazioni sono accertate dall'attestato di prestazione energetica (APE) prima e dopo i lavori di efficientamento. Per garantire che la verifica del miglioramento energetico possa essere effettuata su parametri omogenei (Classe Energetica e Indicatore EPgl,nren), l'APE prima e dopo i lavori dovrà essere conforme al nuovo modello entrato in vigore a partire dal 1° ottobre 2015 (DM 26.06.2015). L'erogazione del finanziamento è subordinata alla normale istruttoria da parte della Banca. Il credito è garantito da ipoteca sul diritto di proprietà o su altro diritto reale avente per oggetto un bene immobile residenziale.

Medioevo e Oriente: se ne parla a Villa Jucker

Il festival di letteratura storica “La storia tra le righe”, quest’anno dedicato all’850esima della Battaglia di Legnano, apre il suo ricco calendario di incontri venerdì 10 aprile a Villa Jucker in sala Caironi con due incontri con gli autori: Luigi Barnaba Frigoli e Alessandro Vanoli. Con Frigoli alle 18 si dialogherà attorno al suo libro “Un anno nel Medioevo”: un viaggio narrativo nella vita quotidiana del Medioevo, tra contadini e signori, mercanti e cardinali, nobildonne e mercenari; dodici mesi a tu per tu con personaggi illustri e ordinari in un affresco ricchissimo e coinvolgente, fra usanze, credenze, guerre, istituzioni, trame politiche, idee, conflitti, superstizioni e scoperte del Medioevo italiano. Frigoli, classe 1978, è giornalista, nato a Milano, studioso di storia medievale. È autore di diversi fortunati romanzi storici sui Visconti. Alle 21 invece il pubblico incontrerà Alessandro Vanoli per conoscere da vicino il suo libro “Oriente” in cui racconta la storia di come l’Oriente abbia contribuito a costruire l’Occidente. Una storia fatta di viaggi, mercanti e guerre e che parla di spezie, di gioielli e di pietre preziose, ma anche di un’infinità

di scoperte, dalla bussola allo zero, al divano. Vanoli è uno storico, scrittore e divulgatore, esperto di storia mediterranea. Ha insegnato all’Università di Bologna e per un breve periodo all’Università Statale di Milano, occupandosi di storia del Mediterraneo e della presenza islamica in Spagna e Sicilia. A moderare gli incontri saranno Amanda Colombo e Alessio Marinoni. Il programma del festival proseguirà poi al Castello Visconteo con un weekend molto denso fra narrativa, saggistica, gialli storici, graphic novel, biografie ed eventi dedicati ai bambini: sabato 11 aprile dalle 10.30 “Ritratto di famiglia italiana” con Laura Fusaro, “I misteriosi cinque” con Pier Vittorio Mannucci, “La via dell’Arcangelo” con Sergio Costanzo, “Archimede” con Marco Tabilio, “Il destino di Sofonisba” con Chiara Montani; nel pomeriggio dopo la presentazione (alle 12) del nuovo numero del “Carroccio”, “L’alba dei leoni” con Stefania Auci, “Dioniso” con Cristoforo Gorno, “Medioevo che crea” con gli autori Franco Franceschi, Paolo Nanni e Gabriella Piccinni, “L’alba dei 2 giugno” e “La colpa del tacere” con Sarah Pellizzari Rabolini e Daniela Dawan, “Diritti al castello” con Riccardo Castiglioni, “Finché tutto splende” e “Il canto dei telai” con Lucia Cimini e Livio Galla, “Il Romanico” con Serena Romano, “Aprire lo sguardo” con Alessandra Mauro, “Ars Magica” con Marina Montesano, “Al tempo di una volta” con Gaddo della Gherardesca, “Il rivoluzionario e la maestra” con Gaja Cenciarelli, “L’anno delle mille vite” con Heddi Goodrich. Domenica 12 aprile si parte con “I Romani che non ti aspetti” con Mario Lentano, “Bertha Ringer - Il primo viaggio in automobile” con



Emilia Covini, “Elementare Ricky”! con Paolo Roversi, “L’invenzione degli assassini” con Laura Minervini, “La più bella” con Brunella Schisa, “La ribelle di Dio” con Livio Gambarini, “L’omicidio del marchese Aliprandi Martinengo” con Renato Carlo Miradoli, “L’incartatrice di arance” con Barbara Bellomo, “L’anatomista delle ombre” e “Il canto del corvo” con gli autori Giulio Leoni e Paolo Lanzotti, “Hai visto il drago?” con Fortuna Nappi, “La repubblica nasce in via Solferino” con Dino Messina, “L’assedio di Milano” con Paolo Grillo, “Il vestito di mia madre” con Sara Rattaro, “Leonardo da Vinci” con Ernesto Anderle, “Codice Sibilla” con Carlo Vecce, “La radiomante di Himmler” con Marco Cosentino e Domenico Dodaro, “Storia del clima in Italia” con Luca Mercalli. Per prenotarsi e consultare gli orari degli eventi: <https://lastoriatralerighe.fondazionepalio.org/programma/>

Elena Casero

**L'EVENTO
DELLE
ORE 18.00
È STATO
SPOSTATO
A PALAZZO
LEONE
DA PEREGO
PER
OVERBOOKING**

*I libri
che saranno
presentati
in Famiglia
Legnanese*



Il Palio con i suoi abiti in mostra

*Il Desco
Medievale*



Una mostra che racconta storie, riti e valore comunitario del Palio di Legnano in un luogo di passaggio importante come una stazione ferroviaria nel cuore della città di Milano ma che vuole essere luogo di cultura: è lo spirito della mostra *Storie sul binario giusto. Il Palio di Legnano*, inaugurata il 10 marzo nella stazione Cadorna FNM per promuovere il Palio e l'anniversario dell'850esimo della Battaglia di Legnano. All'evento erano presenti il presidente di FNM Andrea Gi-

belli con il consigliere delegato di FNM Fulvio Caradonna, il presidente di Ferrovienord Pier Antonio Rossetti, il sindaco di Legnano Lorenzo Radice con l'assessore al Palio Guido Bragato, il presidente della Fondazione Palio Luca Roveda, il vice gran maestro del Collegio dei Capitani Jody Testa, il vice presidente della Famiglia Legnanese Pier Marco Locati. Con loro le reggenze delle otto contrade, le gran dame e la responsabile della commissione permanente dei costumi Carla Marinoni che ha

curato l'allestimento della mostra con il desco medievale e gli abiti del corteo storico. La mostra è situata nella sala Altro Deposito Bagagli, sul lato sinistro uscendo dai binari, e racconta la tavola del Medioevo attraverso oggetti, suppellettili d'epoca e i cibi che si soleva vedere nelle cucine medievali. E poi ci sono i simboli e i personaggi: elmo, spade, maglia di ferro e nove manichini con costumi storici delle contrade (capitano, castellana, cavaliere, dama, ancelle, religioso, bambini). Alcu-

*L'inaugurazione
in stazione
Cadorna FNM*

*Carla Marinoni
spiega gli abiti
del Palio*



alla stazione Cadorna di Milano

ni pannelli didattici e materiali multimediali provenienti dalle collezioni del Palio di Legnano completano l'esposizione; parte di questi materiali sono stati poi posizionati nel piano ammezzato della stazione. Un viaggio nel viaggio dunque per attirare l'attenzione sulla storia che Legnano custodisce e tramanda ogni anno con il Palio, con la rievocazione storica. FNM ha sposato il progetto: «La storia di FNM, che quest'anno celebra i 100 anni dalla quotazione in Borsa, coincide con quella dei territori - ha sottolineato Gibelli -. Grazie allo sviluppo delle reti dei tra sporti, a cominciare da quella ferroviaria, gli stili di vita, i modelli di relazione e le realtà produttive sono cambiati e si sono evoluti. Esiste un legame tra le infrastrutture fisiche e le reti di relazioni locali che danno forma alle comunità. Il nostro obiettivo e il compito che vogliamo assumere è la valorizzazione del patrimonio storico e culturale, come quello del Palio di Legnano, che vale la pena conoscere a fondo». Il presidente della Fondazione Palio, Luca Roveda, ha sottolineato: «Questo è il cuore di Milano, come ogni stazione è luogo di arrivo e passaggio e anche la storia è un viaggio. Noi portiamo qui la nostra storia che parte nel 1176. L'anniversario degli 850 anni della Battaglia è importante per noi ma anche per il nostro paese



perché i valori della battaglia dei Comuni hanno attraversato i secoli e sono ancora attuali. Il Palio è un modo per noi di stare insieme e custodisce valori in cui si riconosce la nostra città». Nel suo intervento il sindaco Radice ha ricordato: «Come legnanesi siamo orgogliosi che nell'inno di Mameli sia citato Legnano: le contrade costruiscono la comunità che tutto l'anno fa vivere questa bellezza e questa tradizione che è il Palio. Siamo felici di portare questa esperienza lombarda nella città di Milano». Il vice gran maestro Jody Testa ha sottolineato: «C'è tanto volontariato e professionalità delle persone nel Palio di Legnano,

perché è un evento che comporta tanto lavoro. E' un mondo che entusiasma e coinvolge sempre». Milano non è tuttavia solo un luogo espositivo, ma accoglierà anche un'altra importante manifestazione: quest'anno il 15 maggio la Veglia della Croce sarà a San Simpliciano, con un corteo che partirà da piazza della Scala e giungerà fino alla chiesa simbolo del Carroccio dove a celebrare ci sarà l'arcivescovo Mario Delpini. La mostra è visitabile solo su prenotazione nella Galleria Commerciale dal 10 marzo al 24 maggio, da mercoledì a domenica, dalle 12 alle 18.

I gran priori con il vice presidente della Famiglia Legnanesa Piermarco Locati e il vice gran maestro Jody Testa

Elena Casero

Le castellane e i capitani





Giardino degli Angeli

case funerarie • onoranze funebri

Affidati a noi: per l'ultimo saluto a chi ami,
scegli la professionalità, l'esperienza e
l'ambiente sereno e protetto della nostra
casa funeraria.



Ala

Casa funeraria **Giardino degli Angeli**

onoranze funebri

VIA PER CANEGRATE, 10 - LEGNANO (MI)

La biblioteca Marinoni più grande e più bella

Una biblioteca civica “Augusto Marinoni” con più spazi e senza barriere architettoniche: sabato 21 febbraio si è svolto il taglio del nastro della sede ristrutturata di via Cavour alla presenza di numerosi cittadini che hanno affollato il parco annesso, anch'esso oggetto di lavori adeguamento. All'evento ha preso parte anche la banda cittadina che ha accompagnato la cerimonia e i discorsi delle autorità. «La biblioteca è uno spazio, un luogo di comunità, una casa dove si creano relazioni - ha sottolineato il sindaco Lorenzo Radice -, un posto di cultura che diventa un luogo di comunità per la comunità, un lascito che affidiamo a tutti noi». I lavori, costati 700 mila euro sulla villa storica (finanziati per metà con un contributo della Regione Lombardia e per metà con risorse del bilancio comunale) e altri 350mila sul giardino (coperti in

parte con i contributi di un bando regionale per lo sviluppo dei Distretti del Commercio), hanno interessato di fatto l'intero edificio, con interventi mirati a migliorare l'accessibilità e la fruizione dei servizi. L'installazione di un ascensore esterno consente ora di raggiungere tutti i piani, superando le barriere architettoniche. Gli ambienti interni sono stati a loro volta riorganizzati con aree

dedicate ai più piccoli, spazi per bambini e ragazzi, sale studio ampliate e nuovi locali destinati ad attività culturali e laboratori. Anche il sottotetto è stato rigenerato ed è tornato agibile: qui hanno trovato spazio una sala creatività, una sala musica, una sala studio e una sala conferenze. A completare il tutto è stata installata una scala esterna di emergenza sul retro della villa che risale ai primi del Novecento: l'edificio aveva visto una sistemazione degli ambienti nel 2000, mentre



La biblioteca e il parco

cinque anni fa c'erano state opere di adeguamento impiantistico. Quindi dal settembre 2024 la partenza della nuova ristrutturazione che discende da una visione precisa dell'amministrazione Radice, la quale aveva da subito archiviato in modo definitivo l'ipotesi di costruire una biblioteca tutta nuova su una porzione del parco Falcone e Borsellino. La strada scelta è stata invece di valorizzare quello che c'era già. Anche il parco è stato oggetto di una rivalutazione importante e darà nuovo slancio agli eventi della “Bibliocomunità: rifatte le pavimentazioni dei viali, creati di nuovi percorsi ed aree di sosta con gazebo (uno di dimensioni maggiori che potrà fungere da palco coperto), e spazi per eventi.

R.F.L.



I Giovedì del Museo raccontano l'uomo e l'universo

“Volgi lo sguardo al cielo - Storie di dei, uomini e stelle”: è il titolo della nuova stagione dei “Giovedì del Museo”, il ciclo di conferenze storiche organizzato dal Museo Guido Sutermeister in collaborazione con Stripes. Il filo conduttore punta a ripercorrere il dialogo millenario tra l'uomo e l'universo, un viaggio che intreccia astronomia, storia delle religioni, letteratura e cultura antica. Quattro sono gli incontri in cui vengono esplorate le narrazioni mitologiche che hanno plasmato il nostro modo di leggere il cielo, le scoperte scientifiche che ne hanno rivoluzionato la comprensione, e le storie umane che continuano a trarne ispirazione. Da sempre la volta celeste è, del resto, lo specchio in cui l'umanità cerca sé stessa: tra costellazioni po-

polate da divinità e leggende che parlano di eroi, il firmamento è diventato un grande libro aperto dove scienza e immaginazione s'incontrano. Il primo appuntamento si è svolto lo scorso 5 febbraio, “Stelle d'infinito: l'uomo e il cielo tra poesia, arte e antichi segni” con relatrice Giulia Tremolada. La seconda conferenza, “Orione e altre stelle: racconti tra mito e archeologia”, si è tenuta invece il 12 marzo con Federica Giacobello. Gli ultimi due appuntamenti: il 16 aprile “Colorare le stelle - Gli astri nella rappresentazione artistica da Giotto al Novecento” con Federico Pecchenini e il 7 maggio “Polvere di stelle” con don Giovanni Sala. Tutti gli incontri si svolgono al palazzo Leone da Perego a partire dalle 21 con ingresso libero.



Aprile 2026
26

Il ricordo
della Famiglia
Legnanese

VITA IN FAMIGLIA

Addio al gentiluomo Tino Rota

La mia libertà finisce dove inizia quella degli altri". Con queste parole, Ernesto Rotta - per tutti Tino - riassume la sua filosofia di vita. Con queste parole ha condotto una vita nel rispetto altrui, nella gentilezza e nell'onestà. E' stato un marito unico, sempre

presente, che nel grande dolore per la perdita del suo primo figlio Cesare ha messo sempre davanti sé il sostegno e l'amore per sua moglie Angela. E' stato un nonno dolce e divertente per i suoi quattro nipoti e un padre esemplare, per Lucia e Mario, a cui ha trasmesso con amore e presenza i veri

valori della vita. Sempre con il sorriso ha dedicato tanto agli altri chiedendo sempre poco per se stesso. Ha iniziato la sua vita



sociale diventando con grande orgoglio socio della Famiglia Legnanese, ha amato con il cuore la Famiglia dei Lions Club Legnano Carroccio di cui è stato Presidente e la sua altra passione, il Palio e la Nobile Contrada San Magno di cui era commendatore e socio fondatore del Maniero in Via Berchet. Un uomo che ha servito con onestà e rettitudine la città di Legnano come consigliere comunale ed assessore alla pubblica istruzione e cultura. Tino Rotta è stato un uomo di presenza e chiunque l'abbia conosciuto lo descrive con una unica e rara parola "gentiluomo".

Incontri di Lettura in Canazza

Leggere che passione! Meglio se ad alta voce in un parco e in modo condiviso. E' partita una nuova iniziativa, dal 2 aprile, allo Spazio Incontro Canazza. Circa un anno fa, lo Spazio Incontro di Canazza propose al suo quartiere un'iniziativa che suscitò e suscita tutt'ora un certo interesse: "Gruppo di lettura ad alta voce" rivolto agli adulti. Di che cosa si tratta? Tutti possono leggere tutto. Non c'è un libro letto sul divano di casa propria in solitudine e poi condiviso, ma ognuno porta un breve testo che gli ha suscitato interesse, che lo ha coinvolto emotivamente, che gli ha stuzzicato curiosità e lo legge all'altro che lo ascolta. Questo è un processo comunicativo: uno dà e l'altro riceve. Leggere ad alta voce è un incontro tra persone: io leggo a te e tu mi ascolti. È esprimersi e allo stesso tempo ascoltare, è un dare e ricevere. L'attuale gruppo di lettura ad alta voce è composto attualmente da una decina di persone che si incontra presso lo "Spazio Incontro" del quartiere Canazza due volte al mese: il primo e il terzo giovedì di ogni mese dalle ore 15.00 alle ore 16.30. Dal mese di aprile cambia veste e si trasforma in "Gruppo di lettura ad alta voce nella natura". È un'iniziativa che vuole riscoprire i parchi, i giardini, i cortili che si trovano nel quartiere e, nello stesso tempo, vuole coinvolgere persone che hanno minor possibilità di avvicinarsi alla lettura. Immaginate una giornata di sole, un parco tranquillo e un gruppo di persone che si incontra per leggere insieme storie, saggi, romanzi, poesie, ricette, giornali ecc. condividendo i propri saperi e le esperienze di vita. Dal 2 aprile il gruppo comincerà la sua edizione all'aperto si ritroverà nel parco dello spazio 27 B. I cittadini sono tutti invitati.

DRIVE MORE, LIVE MORE

FINO A 970KM DI AUTONOMIA

**NUOVO C10 REEV
TUO DA 29.900€**

Es. di finanziamento LeapValue su C10 LIFE REEV HYBRID Life: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 37.400 €. Prezzo Promo 29.900 €. Anticipo 6.953 € - Importo Totale del Credito 23.217,65 €. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 27.065,13 € composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395 €, interessi 3.267,45 €, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 59,03 €. Tale importo è da restituire in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 199 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 20.041 € incluse spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio raddiconto periodico cartaceo: 0 €/anno. TAN (fisso) 4,99%, TAEG 6,59%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1 €/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 45.000 km. Offerta valida solo in caso di permuta o rottamazione su clientela privata solo per contratti stipulati fino al 30/04/2026, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

LEAPMOTOR
A LEAP FORWARD

www.leapmotor.com

GRUPPO

REZZONICO
— AUTO

SARONNO (VA)

Via Parma 1/h
02.96193212

CERRO MAGGIORE (MI)

Via Turati, 67
0331.519150

ARCONATE (MI)

Via Legnano, 53
0331.539001

www.rezzonicoauto.it

Comunicare la verità al paziente

Quando anche tu vestirai un camice bianco (...), qualunque persona tu abbia davanti, racconta ogni cosa come se stessi parlando al più caro dei tuoi amici. C'è un'umanità che supera la scienza e la competenza, che non si impara sui banchi dell'università, che non rientra nel prontuario dell'Azienda Sanitaria, ma che è vitale come e più delle medicine. E' l'umanità che sa guardare al dolore, e alla sofferenza con compassione. Non sempre possiamo risolvere, non sempre possiamo guarire. Sempre possiamo compatire. Sempre possiamo confortare". Questa riflessione colpisce perché contiene una verità profonda: è un passo di *Ritorno alla Vita* (Jaca Book, 2002), il romanzo autobiografico in cui Emilio Bonicelli, giornalista e narratore genovese, racconta la sua battaglia contro la leucemia. Sono parole che ogni medico dovrebbe tenere in mente ogni giorno e non solo perché comunicare la verità con delicatezza è un pilastro fondamentale della deontologia medica e della bioetica moderna, ma perché il tatto, la sensibilità, la compassione (intesa come capacità di condivisione della sofferenza), sono qualità che non dovrebbero mancare a chi ha scelto di dedicarsi alla cura degli altri. Eppure, non sempre è così, perché a volte trovare una modalità capace di conciliare il diritto del paziente di essere informato con un tono e un linguaggio che egli possa comprendere e tollerare è cosa difficile anche per chi indossa un camice bianco. Ci si muove, insomma, su un terreno sdruciolevole, ma quando il medico commette uno scivolone è sempre il paziente (e, a cascata, la sua famiglia) a subirne le conseguenze, soprattutto quando l'oggetto della comunicazione è qualcosa di particolarmente doloroso come può essere la diagnosi di una malattia oncologica. Il racconto di una cittadina legnanese, assidua lettrice del nostro mensile, ne è un esempio: «Ero stata convocata in ospedale con una telefonata. Il referto della mia biopsia



*Delicatezza
ed empatia*

era pronto e il personale medico voleva parlarci. Entro nell'ambulatorio e mi trovo davanti una dottoressa che subito mi chiede se sono sola o se qualcuno mi abbia accompagnata. Rispondo che vivo da sola perché sono vedova e senza figli. Ne prende atto e, restando seduta alla scrivania, senza alzare lo sguardo dai fogli che ha davanti, mi comunica senza mezzi termini che ho "un tumore brutto, brutto, brutto". Rimango talmente scioccata che reagisco facendo prevalere la rabbia e le rispondo che se anche avesse evitato di ripetermi per tre volte l'aggettivo "brutto", il messaggio mi sarebbe comunque arrivato forte e chiaro. Un po' stizzita mi tende i due fogli, dandomi indicazioni del percorso da intraprendere e poi mi congeda, incurante del fatto che io debba andarmene, appunto, da sola, con il carico da novanta che ho appena ricevuto». Questo è un esempio che vale per tutti e che dimostra come il medico fallisca nella sua comunicazione, quando non presta la doverosa attenzione al fatto che ha davanti un essere umano e non un computer in cui inserire dei dati. Certo, dire la verità è considerato eticamente corretto e spesso necessario per rispettare la dignità e l'autonomia decisionale del paziente: c'è chi non solo non la teme, ma la esige per prepararsi alla morte e sistemare questioni pratiche legate all'eredità o ad altri adempimenti burocratici. Altri pazienti, invece, preferiscono non sapere, perché la verità risulterebbe

per loro più letale della malattia stessa. In entrambi i casi, tuttavia, il medico non dovrebbe dimenticare che per svolgere bene la propria professione è chiamato a vestire un po' anche i panni dello psicologo, chiedendosi sempre quanto e come il paziente che ha di fronte sia in grado di recepire e di sopportare quel tipo di verità, specialmente nel caso in cui la stessa abbia per contenuto una prognosi grave e infausta. La comunicazione più corretta e forse più efficace non è quella che nega la verità, ma quella che rispetta i tempi del malato e le sue eventuali fragilità: quando diventa un atto meccanico che ignora la relazione umana allora non funziona e produce danni. Basterebbe, per un attimo solo, immaginare di essere al posto del paziente per comprendere che non si può prescindere dalla delicatezza. A pensarci bene, quando una persona intraprende un percorso di cure oncologiche, in cuor suo, anche non volendo, finisce per comprendere perfettamente ciò che ha. Ma se non è pronta a sentirsi dire quella parola che ancora oggi spaventa chiunque, anche il soggetto più forte e coraggioso, il medico dovrebbe essere capace di comprendere e di rispettare, lasciando che la verità resti inserita in quella comunicazione profonda che non necessita delle parole. Tutto il resto è "omicidio psicologico", come riferiscono le persone che hanno trovato medici magari capaci, ma privi di umanità.

Cristina Masetti

Alle Bonvesin culture a confronto

*Il sindaco Radice
e l'assessore
Maffei
(ultimi a destra)
durante la visita
all'Istituto
Bonvesin
De la Riva*

Un settimana per imparare a conoscere le culture diverse dalle nostre, in una città sempre più multiculturale, dove oltre il 10% della popolazione è straniera, la Settimana Interculturale organizzata dall'Istituto scolastico comprensivo Bonvesin De la Riva è ormai diventata un appuntamento fisso. Il filo conduttore dell'edizione di quest'anno, che si è svolta nell'ultima settimana di febbraio con il titolo "Radici in movimento", è stato il racconto che ciascun alunno ha fatto della propria storia personale e familiare. Attraverso momenti di confronto e attività creative, gli studenti hanno avuto l'opportunità di raccontarsi e di ascoltare le storie degli altri, scoprendo quanto le esperienze individuali possano diventare occasioni di incontro e di arricchimento reciproco. Alla scuola dell'infanzia Cavour, i bambini hanno esplorato i temi dell'identità e delle diverse culture attraverso oggetti personali, racconti familiari e attività simboliche e artistiche. Alle scuole primarie De Amicis e Don Milani, hanno lavorato sulle storie di vita raccolte nelle proprie famiglie, condividendole con i compagni e rielaborandole attraverso disegni, racconti, drammatizzazioni e altre attività manuali. Sono stati coinvolti anche genitori di diversa provenienza culturale, che hanno raccontato la propria



esperienza di vita e di migrazione. Anche alla scuola secondaria di primo grado Bonvesin de la Riva gli studenti hanno riflettuto sulla propria storia personale e familiare e, attraverso attività di gruppo e momenti di confronto, hanno avuto modo di conoscere più da vicino il percorso di compagni provenienti da altri Paesi. Fondamentale è stato l'impegno degli insegnanti della Commissione Interculturale dell'istituto, così come la collaborazione delle facilitatrici linguistiche e delle mediatrici culturali della cooperativa Stripes, incaricata da Azienda SoLe per conto del Comune di Legnano. Il progetto si è concluso con alcuni momenti di condivisione nella prima settimana di marzo. In particolare, alla scuola dell'infanzia la mostra finale dei lavori ha visto la partecipazione del sindaco

Lorenzo Radice, dell'assessorato all'Istruzione Ilaria Maffei, del presidente del Consiglio d'Istituto delle Bonvesin de la Riva e della presidentessa dell'Associazione Genitori Bonvesin, la cui presenza ha testimoniato il vivo interesse e la forte partecipazione della comunità a questo evento. La Settimana Interculturale si conferma una tradizione significativa che ogni anno caratterizza l'Istituto Bonvesin de la Riva, un momento prezioso per valorizzare le storie personali degli studenti, promuovere il rispetto delle differenze e rafforzare il senso di appartenenza a una comunità scolastica aperta, inclusiva e attenta alla ricchezza delle diverse culture. Perché anche Legnano sta cambiando, e il futuro si costruisce a scuola.

L.M.

EDIL SAE

di Seguno

www.edilsae.com

Vivere a Legnano con la massima prestazione energetica

Via Bainsizza, 53/b - Legnano (MI) - Tel. 0331/455882 - www.edilsae.com

Dai privati dieci borse di studio

Poco meno di 40mila euro per aiutare dieci ragazzi che hanno brillato negli studi a terminare il loro percorso di formazione. Lo scorso 10 marzo l'università LIUC ha consegnato 36.500 euro di borse di studio interamente finanziate dai privati. La cerimonia si è svolta alla presenza del rettore Anna Gervasoni e del vicepresidente Roberto Grassi. Ogni anno nuovi donatori privati credono negli studenti della LIUC. Quest'anno ha visto l'ingresso di due nuovi donatori: SICOR, che ha assegnato le proprie borse a Marta Rosato e Giuseppe Sallese, e la Fondazione Villoresi Poggi, che ha finanziato il percorso di Riccardo Peretto e Matteo Tristano. Confermato invece l'impegno dell'Istituto di formazione e ricerca economica I-Aer, che ha finanziato tre borse andate a Alessandra Crotti, Sara Piccerillo e Andrea Silvano Pracchi. La borsa finanziata da Maghetti è stata assegnata a Stefano Mansi, le due borse del Rotary Malpensa, raccolte dagli Amici della LIUC, sono andate a Lisa Todeschini e Carola Verdelli. Il Rettore Anna Gervasoni ha voluto ringraziare i privati che hanno reso possibile questa iniziativa: «Ai donatori presenti va il nostro grazie per il prezioso contributo al percorso di questi giovani: la cultura del dono si concretizza nella nostra Università attraverso tante e significative esperienze, che



Giovanni Fusaro,
direttore
dell'osservatorio
VeM

coinvolgono donatori storici ma anche nuove realtà che scelgono di sostenerci. Ai nostri studenti rivolgo un monito a continuare sulla strada che hanno intrapreso con la stessa passione e lo stesso slancio, per continuare a raccogliere buoni frutti».

Lo stesso concetto è stato poi sostanzialmente ribadito da Sabrina Belli, responsabile del Diritto allo studio della LIUC: «Mi aggiungo ai ringraziamenti ai nostri donatori con l'auspicio che il loro contributo possa non solo continuare ma ampliarsi nel tempo».

La cerimonia del 10 marzo ha sottolineato il profondo collegamento tra la LIUC e il territorio: università espressione della vocazione imprenditoriale della nostra zona, la Liuc non ha mai smesso di collaborare con le imprese e le associazioni di Alto Milanese e Basso Varesotto, tessendo negli

anni una fitta rete di rapporti che, anno dopo anno, sono stati consolidati anche grazie a iniziative come quella delle borse di studio finanziate dai privati e dal Rotary, che con il loro impegno concreto non hanno mai smesso di dimostrare di credere nell'università e nei giovani che la frequentano per costruire il loro futuro. Un esempio che come visto quest'anno è stato seguito anche da SICOR e dalla Fondazione Villoresi Poggi, con le loro donazioni hanno contribuito ad aiutare altri quattro ragazzi che stanno frequentando i corsi presso l'ateneo di Castellanza. Il principio è chiaro: aiutando chi merita, si aiuta la scuola a formare chi domani contribuirà a migliorare anche le nostre città e in nostri paesi, quindi in ultima analisi la qualità della vita di tutti noi.

L.M.

LIUC
Business University

www.liuc.it



With  at the center.

INGEGNERIA GESTIONALE | ECONOMIA E MANAGEMENT

Feste e reliquie di S. Agata

Come succede a Legnano, l'ultima domenica di maggio anche a Catania la giornata festiva inizia con una messa solenne in cattedrale alla presenza delle autorità cittadine e delle loro insegne. Il pomeriggio successivo si disputa la corsa del palio o per meglio dire dei pali, visto che i gonfaloni da assegnare sono quattro. Il giorno seguente ecco incedere la processione delle candele votive delle corporazioni di arti e mestieri detta *luminaria* perché la cera offerta serve per illuminare l'altare di Sant'Agata in cattedrale e la sera, *dulcis in fundo*, non mancano i fuochi artificiali. Il 4 febbraio sfila



Nelle foto si possono ammirare i reliquiari e i portatori durante i festeggiamenti



il corteo cittadino con le reliquie trasportate sul fercolo - o bara - a braccia dai devoti. Costoro anticamente chiamati *ignudi*, avvolti soltanto da una tovaglia attorno al bacino, procedevano scalzi. Dalla seconda metà del Seicento indossano una tunica bianca cinta da un cordoncino ai fianchi, guanti e fazzoletto in mano bianchi, in capo un berretto rotondo nero di velluto, alla fine dell'Ottocento scompare la pratica di andare a piedi nudi. L'abbigliamento così rimanda a quello delle confraternite. Anche quest'anno la processione con le sacre reliquie della martire ha percorso le vie cittadine. La calotta cranica è conservata all'interno del busto reliquiario, in argento sbalzato e smalti, opera senese della seconda metà del

Trecento, ricoperto poi dai fedeli con gioielli e doni votivi. Altre parti del corpo si trovano dentro reliquiari antropomorfi che racchiudono i femori, decorati con incisione a girali e tralci floreali, le mani contenute in braccio d'argento lavorato come stoffa cinquecentesca, i piedi conservati in astuccio dalla superficie dorata e liscia, una mammella e il sacro velo. In base alla tradizione, la seconda mammella si trova a Galatina, in quanto lasciata dai soldati a Gallipoli per ringraziare dell'ospitalità ricevuta, quando, in epoca normanna, hanno riportato a Catania i resti di Sant'Agata da Costantinopoli. Il velo, infine, è chiuso in un reliquiario a fiala, in argento sbalzato, realizzato nel 1926. Continua ad essere venerato dai fedeli come potente protezione contro le minacce dell'Etna. (2 - fine)

Carla Marinoni



Unione
CONFCOMMERCIO
MILANO • LODI • MONZA E BRIANZA

20025 Legnano - via XX Settembre, 12
Tel. 0331 -440300 - 0331 -440335 - Fax 0331 -454112
e -mail: m.legnano@unione.milano.it
www.unionelegnano.it

del Commercio
del Turismo
dei Servizi
e delle Professioni
della Provincia di Milano

www.unione.milano.it

Associazione Territoriale Commercianti di LEGNANO

Garibaldi e il Guerriero (5)

Nel 1900 gli atti molto probabilmente non erano ancora in archivio, ma si trovavano ancora negli uffici, essendo la materia in corso di trattazione (il carteggio è durato 38 anni); nel 1924 l'intero fondo si trovava in situazioni disastrose e di difficile accesso; nel 1999 e fino al 2024 i documenti erano involontariamente occultati da una descrizione archivistica che lasciavano poco spazio alla fantasia (i citati libri rossi, frutto di un lavoro di schedatura durato dal 1951 al 1975). La creazione del sito e l'indicizzazione degli inventari ha permesso di svolgere ricerche incrociate più complete ed efficaci. Circa un anno fa, per evadere una richiesta di accesso all'archivio, si è posta la necessità analizzare accuratamente della busta 322, articolandone il contenuto nelle unità archivistiche poi pubblicate sul sito¹. Così si è accesa la curiosità intorno alle parole di Garibaldi ed oggi, ad un passo dall'850° anniversario e grazie al confronto con i volontari dell'History Lab di Fondazione Palio e con la prof.ssa Carla Marinoni, queste considerazioni prendono sostanza. Cominciamo da una considerazione generale. In nessun documento ufficiale successivo al 1862, che si tratti di delibere, lettere alle autorità superiori o richieste di adesioni alla raccolta fondi, c'è un richiamo al discorso Garibaldi. Niente, da nessuna parte. E' senza dubbio anomalo: com'è possibile che un politico disponga



Sant'Antonino di Segnano, Affresco della Battaglia di Legnano

di una leva propagandistica di tale portata, le parole dell'eroe per antonomasia, e non ne faccia uso, per una causa peraltro largamente condivisa e a livello tanto elevato da finire nell'inno nazionale? Allora come oggi si faceva appello alle coscienze per molto meno e il nome di Garibaldi era già stato un potente grimaldello di raccolta di fondi e proseliti², eppure per il monumento non è accaduto. Come si fa a lasciarsi scappare un'occasione del genere? I sindaci Emanuele Gallarati e Ottavio Prandoni erano davvero così scarsi? In secondo luogo: nei resoconti di Giunta e Consiglio per l'anno 1862 l'unico riferimento al Generale è la proposta di denominazione della Contrada S. Domenico e Maggiore in Corsia Garibaldi³. Non solo non si parla affatto dell'iniziativa di Mainieri, ma nemmeno troviamo accenni alla visita e al discorso di Garibaldi. Questo significa che la

visita era estemporanea, o quantomeno, non programmata per tempo. Non ci fu accoglienza solenne, discorsi, doni o altro: ne percepiremmo qualche traccia, altrimenti, la burocrazia non dimentica. Eppure, il resoconto che conosciamo in qualche modo presuppone una preparazione, un'attesa, una pianificazione. Che però sembra esclusa: fatta la premessa di cui sopra, cioè che per un personaggio del genere è impossibile distinguere la sfera pubblica da quella privata, la visita a Legnano è stata un fatto del tutto - o quantomeno, prevalentemente - personale. Il famoso discorso fu quindi del tutto improvvisato. (5 - continua)

Giampiero Amoroso

¹ I lavori di riorganizzazione e riordino sono ancora in corso.

² Vedi, ad esempio, ASCL, c. 3228 b. 98 f. 229/6 (1859) e c. 3363 b. 105 f. 364/6 (1861).

³ ASCL, Deliberazioni del Consiglio Comunale, Registro 1 (1860-1863), n. 3 del 30 novembre 1862.

WWW.PRIMOCOLOMBO.IT

**Primo
Colombo**
PER VESTIRE LA TUA CASA

info@primocolombo.it

VISITA IL NOSTRO SHOWROOM



Ceramiche



Parquet



Arredo bagno



Porte



Serramenti

Il cibo in punta d'ago

Il mio peso". "Non sentirsi presentabile... Sono stanca di dover giustificare le forme del mio corpo." Le ricamatrici hanno sempre qualcosa in comune con il cibo per realizzare quei ricami che accolgono confetti, dolcetti in occasione di battesimi, cresime, matrimoni. La gastronomia dal 1825



diventa il mezzo per interpretare la vita e i fatti del mondo (con il famoso Anthelme Brillat-Savarin), perchè agisce "in modo diretto sulla felicità e perfino sugli affari. Essa governa la vita intera". Il cibo con le sue caratteristiche incide su tutti

i cinque sensi, quindi comprende la vita nella sua totalità, non più "come messale della decolpevolizzazione dell'epicureo moderato".

. Di certo la cultura del cibo si è modificata: mangiare più vegetale, rispettare il ritmo delle stagioni, cercare un equilibrio tra esigenze nutrizionali e natura propria, soprattutto oggi giorno quando la quantità di cibo è illimitata. "Odio, quindi lei è una di quei vegetariani?... Ogni tanto si sente dire che la carne fa male... non potevo pensare alla sua famiglia senza rievocare anche l'odore di carne sfrigolante e aglio soffritto, il suono dei bicchieri tintinnanti e della conversazione rumorosa delle donne provenienti dalla cucina". Eh! va bene per lei coreana il rifiuto della carne era il desiderio di affermare la sua libertà. Si sa che una corretta nutrizione è la prima arma per mantenere il sistema immunitario in salute: è l'intestino il

signore del nostro corpo, modula le risposte agli zuccheri, ai lieviti, ai sapori del fast food. Noi siamo cresciuti sapendo che non si butta via niente, riciclare, riutilizzare nel costruire zuppe, polpette, ribollite. "Quando mettiamo in bocca un cibo, allo stesso tempo ingeriamo anche l'umore e le impressioni di quel determinato giorno". Antichi sapori di un tempo passato: dalle farfalle alla panna con piselli e prosciutto al salame, alla pesca Melba. Per le feste il pranzo sia un'agape di gioia, non si deve poi cantare "Sono un peso per me stessa/ sono un vuoto a perdere/ e ora sono qui che guardo/ che mi guardo crescere/ la mia cellulite /... Guardare ovetto di finissimo cioccolato, coniglietti che sorridono nella carta dorata è un piacere per i bambini, per le ricamatrici invece solo gallinelle a punto croce di vari colori non mangiabili, ma certamente decorative sulla tavola imbandita.



FABBRICA TELERIE E TOVAGLIERIE
DI LINO, CANAPA E COTONE

F.lli Graziano fu Severino s.p.a.
13888 *Mongrando (Biella)* ITALIA

VIA MARTIRI LIBERTÀ 84
TEL. 015 666122
FAX 015 666222
R.E.A. 93720
REG. IMPRESE DI BIELLA 4785
C.C. POSTALE TO 13232137
C. FISC. / P. IVA IT 01537500025
M BI 001668
INTERNET: www.graziano.it
E-MAIL: postmaster@graziano.it

Orari punto vendita dal lunedì al sabato 8,00÷12,00 – 14,00÷18,00



20025 LEGNANO (MI) - Via Don Milani, 16/18
Tel. 0331 46.52.84 - Fax 0331 46.52.58
E-mail: info@mb-extinguisher.com - Internet: www.mb-extinguisher.com



AZIENDA CON SISTEMA QUALITA' CERTIFICATO N° SQ 1657-IT UNI EN ISO 9002
ESTINTORI ED ACCESSORI - MATERIALE POMPIERISTICO ED ANTINFORTUNISTICO - IMPIANTI ANTINCENDIO

Nove squadre, tanti giovani: promossi in A2

Come ogni anno, il mese di marzo porta con sé uno degli appuntamenti più attesi del panorama scacchistico regionale e nazionale: il CIS, Campionato Italiano a Squadre. Una competizione che rappresenta da decenni il cuore pulsante degli scacchi a squadre in Italia, capace di unire tradizione, spirito di squadra e competizione ad altissimo livello. Nato per valorizzare il gioco di squadra in una disciplina spesso percepita come individuale, il CIS ha visto negli anni la crescita costante di circoli e talenti, diventando una vera e propria palestra per intere generazioni di giocatori. Dalle piccole realtà locali fino ai club più affermati, ogni partecipante contribuisce a scrivere una storia fatta di passione, studio e dedizione.

La competizione coinvolge circoli da tutta Italia e si articola in più livelli, dalla Promozione (a gestione regionale) fino ai campionati di vertice (gestiti a livello nazionale), in un percorso agonistico che assomiglia a una vera scalata: ogni incontro può fare la differenza e ogni punto conquistato pesa come un macigno. Quest'anno la Famiglia Legnanese sezione Scacchi, si è presentata ai nastri di partenza con ben 9 squadre, ognuna composta da 4 giocatori affiancati da preziose riserve. Un dispiegamento imponente che testimonia la vitalità del circolo e il lavoro costante svolto negli anni sul territorio, voglio evidenziare il fatto che pochissimi circoli in Italia schieravano un numero così importante di squadre. Le nostre formazioni sono state

impegnate nei raggruppamenti di Robecchetto e Milano. A rendere ancora più significativo il nostro impegno è stata la presenza di una squadra femminile e un team di bambini delle scuole elementari: la Famiglia Legnanese è infatti risultata l'unico circolo, nei due raggruppamenti, a schierare formazioni di questo tipo. Ritengo sia un segnale forte, che dimostra attenzione alla crescita del nostro movimento, alla valorizzazione di tutte le sue componenti e al cambiamento avvenuto negli ultimi anni. In questa edizione del 2026 abbiamo preso parte con due formazioni nel campionato di serie B: da una parte una squadra di veterani, solida ed esperta, impegnata a Robecchetto; dall'altra un gruppo giovanissimo, ma già protagonista, sceso in campo a Milano. Proprio questi giovani talenti si sono resi protagonisti di un'impresa straordinaria: hanno vinto il loro girone conquistando la promozione in A2. Si tratta degli stessi ragazzi che lo scorso anno avevano trionfato nel Campionato Italiano a Squadre Under 14 e che, ancora una volta, sono riusciti a regalarci grandi soddisfazioni, confermando tutto il loro valore e le loro enormi potenzialità.

Il risultato finale premia proprio questo lavoro di squadra, questa continuità tra generazioni e questo spirito di appartenenza: la promozione in A2 rappresenta non solo un traguardo sportivo di grande prestigio, ma anche la conferma della crescita costante del nostro movimento e il sogno dei ragazzi è già proiettato al 2027 "volare in A1" riportandoci ai vertici. Il loro è sicu-



ramente un successo che è il frutto di impegno, studio e passione, ma soprattutto della capacità di fare squadra: perché negli scacchi, come nella vita, è la forza del gruppo a fare davvero la differenza. Ricordo infine che la serata scacchistica della Famiglia Legnanese si tiene ogni venerdì a partire dalle ore 20.30: un'occasione aperta a tutti, appassionati e curiosi, per condividere la passione per il gioco degli scacchi. Un caro saluto a tutti i lettori e appuntamento alla prossima mossa.

Denis Soncin

*Nelle foto sopra:
i giovani
della serie B,
i veterani.*

*Sotto:
la squadra
femminile,
i più piccoli
e la serie C*





Aprile 2026
34

Omaggio al Corriere della Sera

Il francobollo dedicato alla nascita del quotidiano

Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha emesso, il 5 marzo 2026, un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica “Le Eccellenze del patrimonio culturale italiano” dedicato a “Corriere della Sera” nel 150° anniversario della fondazione. Tiratura: duecentocinquanta mila-venti carte-valori postali. Indicazione tariffaria: B. La vignetta riproduce una matrice tipografica, composta da caratteri mobili o cliché, che trasferisce l’inchiostro sulla carta producendo una prova utile al controllo del contenuto e della qualità della stampa. Sullo sfondo compare la prima

pagina del primo numero del Corriere della Sera, fondato a Milano nel 1876 da Eugenio Torelli Viollier. Al centro spicca il logo per l’anniversario dei 150 anni. Completano il francobollo la scritta “Italia” e l’indicazione tariffaria “B”. Le copie del Corriere escono a Milano la prima domenica di Quaresima, sedici anni dopo l’unificazione d’Italia, per opera di un garibaldino napoletano di madre francese. Le quindicimila copie stampate, vendute al prezzo di cinque centesimi,

vanno subito esaurite. L’incipit ai lettori recita così: “Pubblico, vogliamo parlarti chiaro. In diciassette anni di regime libero tu hai imparato di molte cose. Oramai non ti lasci gabbare dalle frasi. Sai leggere tra le righe e conosci il valore delle gonfie dichiarazioni e delle declamazioni solenni d’altri tempi. La tua educazione politica è matura.” Nel corso degli anni innumerevoli e famose sono state le firme del quotidiano da Ada Negri a Pirandello, Deledda, D’Annunzio, Montale,

anche nell’era delle intelligenze artificiali: “non rinunciare mai alla propria autorevolezza, garantire la trasparenza delle fonti, rispettare il ruolo dei giornalisti e la dignità dei lettori, coltivare la dimensione umana del racconto...” e concludo facendo mie le parole di Riccardo Muti: “il Corrierone mi accompagna per il mondo, raccontando e commentando le vicende liete e tristi della mia patria.”

Giorgio Brusatori



Buzzati, Montanelli, Ginzburg, Calvino, Pasolini...per citarne solo alcune. Anche nel complemento della testata 7 i compilatori affermano che la selezione dei cinquanta contributi dello speciale ha costituito un’impresa difficilissima e ha implicato la rinuncia ad altri articoli straordinari. In un secondo inserto, pubblicato per l’occasione, dove sono state raccolte più di centocinquanta testimonianze sul legame tra il singolo lettore e il Corriere, mi sento di sottolineare le parole di Papa Leone XIV che invita il quotidiano ad essere all’altezza dei tempi con il suo compito insostituibile,



Personal Computer
Server - Periferiche

Assistenza tecnica
Contratti di manutenzione

Internet Provider
E-commerce

Security Solutions
Gestionali ERP

Networking
Impianti domotici

Telefonia VOIP

IT Consulting

Siti Web
Grafica aziendale



Donne famose nell'arte della fotografia



Tina Modotti
e Lee Miller

L'Associazione Artistica Legnanese in occasione dell'8 marzo Festa della Donna, ha organizzato un evento nel cortile antistante palazzo Leone da Perego in Legnano. L'istallazione è consistita nel mostrare una vetrata, situata nel cortile del museo, il ritratto di donne che sono state importanti nella storia della cultura e della evoluzione artistica. Poiché i partecipanti all'evento sono tutti pittori, ho volutamente colto l'occasione per portare in evidenza l'arte della fotografia, mostrando il ritratto fotografico di tre note fotografe.

La mia scelta si è concentrata su Tina Modotti, Lee Miller e Diane Arbus, donne che hanno lasciato un profondo segno nell'evoluzione della capacità espressiva e artistica della fotografia.

Tina Modotti, la friulana ribelle, emigra in California e rifiuta le lusinghe della carriera cinematografica poiché non vuole essere apprezzata per il fascino "esotico" del proprio viso e del corpo. Si trasferisce quindi in Messico dove diviene apprezzata fotografa ma, insoddisfatta, si dedica alla realizzazione di immagini che mostrano la fierezza e la bellezza di quei luoghi. La carica rivoluzionaria -

che ha in sé - viene evidenziata attraverso le immagini degli abitanti delle regioni remote del Messico post-rivoluzionario.

Lee Miller, la modella apprezzata per la sua bellezza e chiamata a posare per le più note riviste di moda, decide di passare dalla parte di chi fotografa e non essere fotografata. Tuttavia la fotografia di moda, nella quale ha pur successo, non la

soddisfa e vuole diventare fotogiornalista di guerra, fino ad essere la prima donna fotografo che entra in un campo di concentramento nazista e coglie l'occasione di farsi immortalare dall'obiettivo nella vasca da bagno di Hitler.

Diane Arbus, timida e introversa, è apprezzata fotografa ma non sentendosi pienamente realizzata decide di dedicare la propria ricerca alla visione degli "ultimi", di chi non è come "gli altri", ma non con atteggiamento critico bensì mettendoli a proprio agio, instaurando con loro empatia, simpatia e anche affetto.

I tre ritratti sono di noti fotografi e artisti - Edward Weston, Man Ray, Diane Arbus - da me modificati e interpretati inserendo colori evocativi (che, ahimé, nella riproduzione in bianco/nero sono vanificati) e forme simboliche che vogliono citare la vita e personalità delle tre artiste.

Dario Ferrè *Diane Arbus*



**Il Circolo Fotografico
si riunisce tutti i lunedì
dalle 21,00 alle 23,00**

**Per iscrizioni e informazioni scrivere a
segreteria@circolofotograficolegnanese.it
oppure visitate il nostro sito
www.circolofotograficolegnanese.it**

Zaffaroni Enrico & Figli S.r.l.



Frutta... energia pura



LEGNANO

Via Monterosa, 62 - Tel. 0331.441300



alfagarage.it

FRATELLI
COZZI

Viale Pietro Toselli, 46 | Legnano | 0331 42791 | www.alfagarage.it

Celebriamo il nostro 75° compleanno

Tra memoria, impegno civile e nuovi progetti per il territorio: questo lo spirito di APIL-APS che quest'anno celebra il 75° anniversario dalla fondazione. Un anno speciale che si apre, con un traguardo che rafforza la volontà dell'associazione di proseguire nel solco tracciato dal 1951: promuovere e diffondere la cultura tecnica e scientifica, partecipare alla vita cittadina e collaborare con enti, scuole e realtà produttive dell'Alto Milanese. Nel corso dell'assemblea ordinaria del 28 marzo, il presidente Paolo Heiniger ha illustrato la relazione del consiglio direttivo, tracciando un bilancio delle attività svolte e dei progetti in corso o in fase di sviluppo, evidenziando il ruolo attivo dell'associazione nella comunità. Tra le iniziative più rilevanti, la partecipazione al "Centenario di Legnano Città", con la realizzazione di un murale di 45 m² nei giardini di via Madonnina del Grappa, ispirato a Fabio Vignati, mecenate e figura di rilievo nell'anno della proclamazione di Legnano a Città. L'opera, realizzata dagli studenti del Liceo Artistico dell'Istituto Carlo Dell'Acqua, è stata inaugurata alla presenza delle autorità cittadine. Il 16 giugno è stato inoltre confe-



rito il XXXI Premio APIL "Fabio Vignati" a Confindustria Alto Milanese, riconoscendo il ruolo fondamentale dell'Associazione nello sviluppo del tessuto imprenditoriale locale e valorizzando il contributo collettivo delle imprese del territorio, ieri come oggi. Importante anche l'impegno sociale: grazie alla raccolta fondi natalizia, è stata effettuata una donazione al Centro Aiuto alla Vita "Daniela Gulden" di Legnano. Prosegue inoltre il progetto del Museo Web (<https://museoweb.apil.it/>), con 12 percorsi virtuali già disponibili, arricchiti dal contributo di cittadini e istituzioni. Tra le attività tecniche, significativa la visita all'impianto AMGA per la produzione di biomasse e biometano dai rifiuti organici, esempio concreto di economia circolare. APIL guarda ora al futuro con nuove iniziative in fase di sviluppo, sostenuta dalla collaborazione con l'amministrazione comunale e dalla partecipazione attiva della comunità. Settantacinque anni non sono solo una ricorrenza, ma la conferma di un impegno che continua: costruire cultura, relazioni e valore per il territorio.

Il Consiglio Direttivo

Paolo Heiniger presidente onorario

L'assemblea ordinaria del 28 marzo ha nominato presidente onorario di APIL l'ingegner Paolo Heiniger, cittadino benemerito e figura di riconosciuto prestigio professionale. Dopo dieci anni alla guida dell'Associazione, continuerà a offrire la sua esperienza e il suo au-

torevole contributo alla vita e all'immagine di APIL. Nel corso dell'assemblea sono stati inoltre eletti nove consiglieri e tre probiviri. I consiglieri si riuniranno il 13 aprile, come previsto dallo statuto, per l'assegnazione delle cariche sociali.

Albertalli

Albertalli SpA

Via Calini, 8/10 - 20025 Legnano (MI) - Tel. 0331/544513 - 598600

Osservare il cielo dal balcone di casa

*Un telescopio
sempre montato*

*Saturno
con i suoi anelli*

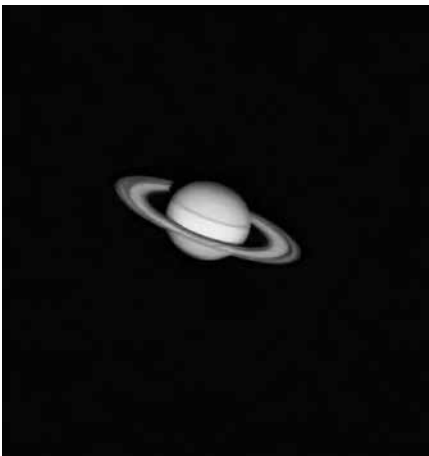
*La luna
con le sue ombre
e suoi crateri*

Troppo spesso rimandiamo l'osservazione del cielo a serate organizzate con gli amici o da associazioni di astrofili, magari in località isolate lontano dall'inquinamento luminoso che ci permettano di apprezzare al meglio le meraviglie dell'universo, ma così facendoci perdiamo tante occasioni per seguire alcuni eventi celesti ricorrenti che tengono vivo il nostro interesse per l'astronomia. Un valido suggerimento è quello di tenere sempre a portata di mano l'attrezzatura di cui disponiamo pronta per essere impiegata in poco tempo

e senza troppa fatica dal giardino o dal balcone di casa nostra. Molto dipende dagli strumenti che possediamo, un binocolo non avrà bisogno di particolare preparazione mentre un telescopio, specialmente se di una certa dimensione, necessiterà di un impegno maggiore per essere approntato. In quest'ultimo caso un ulteriore consiglio potrebbe essere quello di tenere sempre sul balcone o in giardino solamente la montatura sulla quale installare il telescopio al momento dell'utilizzo. È importante però proteggere sempre il nostro strumento dalla polvere o dagli eventi atmosferici (umidità, pioggia, sole diretto) sia che lo si tenga in casa che all'aperto. Da qualche tempo, anziché tenere il mio telescopio chiuso nelle sue custodie in cantina, ho preferito averlo sempre montato in un angolo della casa, così ogni volta che le serate lo consentono, nel giro di pochi minuti, sono pronto a godermi lo spettacolo che il cielo mi riserva per l'occasione. Ecco così

che si può osservare la luna in tutte le sue fasi con i suoi crateri, i suoi monti, le sue valli e le strane figure create dalle ombre dovute alle varie inclinazioni della luce del Sole (le Lunar X e V, gli occhi di Clavius, l'uncino di Plato, solo per citarne qualcuna tra le più famose). Anche i pianeti forniscono ottimi spunti di osservazione come la danza giornaliera dei satelliti di Giove o i loro frequenti transiti davanti allo stesso in grado di proiettare la loro ombra sulla sua superficie, o lo scorrere della famosa "Grande Macchia Rossa" di Giove che in poche ore va da un estremo all'altro dando l'idea di quanto velocemente ruoti il pianeta. Possiamo poi osservare Saturno con i suoi affascinanti anelli che cambiano la loro inclinazione mese dopo mese. Le tempeste di polvere su Marte, o la variazione dei suoi poli ghiacciati che spesso rappresentano una vera sfida per l'osservazione. E così via... Certo la luce della città limita molto l'osservazione specialmente di galassie o di tenui ammassi stellari, ma le Pleiadi si possono ammirare in tutto il loro affascinante splendore, e se si dispone di attrezzatura particolare si possono fare anche spettacolari fotografie di nebulose. Basta poco in fondo per tener viva la passione per l'astronomia magari trasmettendola agli amici ed ai nipoti (sempre entusiasti nello scoprire cose nuove) che solitamente frequentano casa nostra e, giusto per stuzzicare la vostra iniziativa, allego qualche foto fatta proprio dal balcone di casa mia.

Vittorio Marinoni



SALMOIRAGHI

LEGNANO

Onoranze Funebri - Cremazioni - Servizi Completi
corso Garibaldi, 63 tel. 0331 544025

www.salmoiraghi.net

e-mail: posta@salmoiraghi.net



VILLAJUCKER
DINNER
 RESTAURANT

TUTTI I GIORNI DAL MARTEDI ALLA DOMENICA
 DINNER RESTAURANT • C/O Villa Jucker - Via Matteotti 3, Legnano • (+39) 351 542 7940

PATERNOSTRO

1972

PANERAI BVLGARI JAEGER-LECOULTRE OMEGA
 IWC SCHAFFHAUSEN BREITLING FRANCK MULLER GENEVE LONGINES
 PATERNOSTRO OROLOGERIA DOUCE & GABBANA Pomellato CRIVELLI
 VHERNIER MILANO Chantecler CAPRI PASQUALE BRUNI MESSIKA PARIS
 FRED GUCCI DoDo KUBIK SCATOLA TEMPO



PIAZZA SAN MAGNO - 20025 LEGNANO (MI) - TEL. +39 0331 452307
 GIOIELLI@ANDREAPATERNOSTRO.IT - INSTAGRAM: PATERNOSTRO1972

WWW.ANDREAPATERNOSTRO.IT





NEL PRIVATE BANKING L'ECCELLENZA SI MISURA NEL TEMPO.

*Da sempre, siamo specializzati nel proteggere e far crescere il patrimonio dei nostri clienti.
Un percorso che ha attraversato epoche e cambiamenti, e che ci ha visto protagonisti del Risparmio
grazie alla competenza dei nostri professionisti e alla visione e solidità del Gruppo Banco BPM.*